



Comune di Falconara Marittima

Provincia di Ancona

Elaborato:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO METEOROLOGICO

- **Sindaco Prof.ssa Stefania Signorini**
- **Segretario Dott. Francesco M. Nocelli**
- **Dirigente Dott.ssa Daniela Del Fiasco**

1° Settore Servizi Amministrazione Generale

5° Settore Innovazione Tecnologica Promozione Territoriale
Evoluta

- **Dirigente Dott. Mauro Pierpaoli**

2° Settore Servizi di Gestione Finanziaria e Contabile

- **Dirigente Dott.ssa Ing. Eleonora Mazzalupi**

3° Settore Gestione Governo Valorizzazione Territorio e
Infrastrutture

- **Dirigente Dott. Alberto Brunetti**

4° Settore Servizi alla Persona ed alla Collettività

Dirigente Comandante Polizia Locale

Gruppo di lavoro interno:

referenti delle funzioni operanti nel C.O.C.

Gruppo di Lavoro Incaricato:

Ing. Dora De Mutis

Ing. Paolo Carnevali

Ing. Stefano Bandieri

Geol. Gigliola Alessandroni

Ing. Chiara Fedeli

Ing. Beatrice Luzi

Consulenza Comunicazione: DMC Concept

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	5
3. PARTE GENERALE	8
3.1 DATI DI BASE	8
3.1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO	8
3.1.2 ALTIMETRIA.....	8
3.1.3 MORFOLOGIA.....	8
3.1.4 IDROGRAFIA.....	9
3.2 RETI DI MONITORAGGIO	10
3.3 POPOLAZIONE	10
3.4 ELABORATI CARTOGRAFICI.....	10
3.5 MODELLO DI INTERVENTO	11
3.6 PROCEDURA EMERGENZA.....	12
3.7 EVENTO PREVEDIBILE	13
4. PIANO DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	14
4.1 LIVELLI DI CRITICITA'	14
4.2 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL COC	1
4.3 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)	6
4.4 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)- UBICAZIONE E DOTAZIONE	7
4.5 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO PERSONALE DI RIFERIMENTO.....	10
4.6 SISTEMA DI COMUNICAZIONE	30
4.7 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	31
5. ALLUVIONI	35
5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ	36
5.2 SCENARI DI PERICOLOSITA'	39

5.3	INDICATORI DI EVENTO	41
5.4	TIPOLOGIE STRUMENTI MONITORAGGIO.....	43
5.5	SISTEMI INTEGRATIVI CARATTERISTICI DELLE POSTAZIONI DI MONITORAGGIO	44
5.6	ATTIVAZIONE COC E FUNZIONI DI SUPPORTO – SCHEDE OPERATIVE.....	45
5.7	AREE D' ATTESA PER LA POPOLAZIONE	62
5.8	AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	63
5.9	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	64
5.10	FLUSSO D'INFORMAZIONI	67
6.	FRANE	68
6.1	INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITA'	68
6.2	SCENARI DI PERICOLOSITA'	69
6.3	INDICATORI DI EVENTO	70
6.4	TIPOLOGIE DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO.....	70
6.5	ATTIVAZIONE COC E FUNZIONI DI SUPPORTO – SCHEDE OPEARATIVE.....	74
6.6	AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE	90
6.7	AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	91
6.8	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	92
7.	EVENTI METEORICI INTENSI (NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA, GRANDINATE).....	94
7.1	NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA	95
7.2	GRANDINATE	96
7.3	SCENARI DI PERICOLOSITA'	97
7.4	FASI DI INTERVENTO.....	98
8.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO E VALIDITA' DEL PIANO.....	100

1. PREMESSA

A seguito delle perimetrazioni richieste alle Autorità di Bacino Nazionale, Interregionali ed alle Regioni, dal decreto-legge 180/98 (legge di conversione n° 267/98), relative alle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico (R3 e R4; L. 267/98, D.P.C.M. 29/09/98) che interessano diverse zone del territorio del Comune di Falconara Marittima, ed in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 365/2000 (Legge di conversione del DL. 279/2000) al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza per il rischio idrogeologico e meteorologico.

In particolare, la natura di tali eventi impone, mediante l'azione di monitoraggio e delle previsioni meteoclimatiche, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono gli eventi stessi.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

2. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo.

Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto.

Tali segni precursori sono:

Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque;

Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno;

Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia.

E' opportuno che in presenza di corpi franosi attivi si attui un sistema di monitoraggio in grado di individuare i precursori.

Connesso al rischio idrogeologico abbiamo anche il **rischio idraulico**, intendendo con ciò la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

Per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo;

Per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena.

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita "**area alluvionata**".

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

Dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati;

Dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione.

Il comune di Falconara Marittima confinando con il Mare Adriatico ha un ulteriore rischio idrico, nello specifico le **inondazioni marine**.

In riferimento a questo rischio l'ex Autorità di Bacino delle Marche (ora confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) ha acquisito e in parte rielaborato le mappe di pericolosità redatte dalla struttura regionale competente in materia di difesa della costa.

Al momento i perimetri, che non sono inseriti all'interno di uno strumento di programmazione, sono oggetto di confronto/condivisione con i portatori d'interesse nell'ambito delle procedure di aggiornamento del Piano di gestione Integrata delle Aree Costiere. A livello metodologico le inondazioni marine, considerate per tempi di ritorno pari a 10 e 100 anni, sono state valutate sulla base della concomitanza dei seguenti fenomeni:

Sollevamento del livello medio marino, determinato dalle variazioni meteorologiche

Marea astronomica e set-up

Valutazione speditiva del run-up, che tuttavia è in corso di affinamento/revisione.

La superficie complessiva delle alluvioni marine rappresenta circa lo 0,1% del territorio della UoM.

3. PARTE GENERALE

3.1 DATI DI BASE

3.1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Falconara Marittima ricadente amministrativamente nella Provincia di ANCONA si estende per circa 25,99 Km². I Comuni confinanti sono: Chiaravalle – Ancona – Montemarciano – Camerata Picena.

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n°117 scala 1:50.000, meglio localizzato nella Tavoletta n° 2, scala 1:25.000, e dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000.

3.1.2 ALTIMETRIA

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 204 circa 25,99 Km²;

3.1.3 MORFOLOGIA

L'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante per Km² 10,04 e collinare per Km² 15,94 Km².

3.1.4 IDROGRAFIA

Nel territorio comunale sono presenti numerosi corsi d' acqua classificati come acque pubbliche di seguito specificati.

Denominazione	Lunghezza
Fiume Esino	4.165,00
Vallato del Molino	4.282,63
Fosso Cannetacci	5.488,15
Fosso della Liscia	8.263,41
Fosso della Rigata	8.564,80
Fosso Nuovo	5.056,02
Fosso San Sebastiano	5.970,61
Fosso dello Zocco	

3.2 RETI DI MONITORAGGIO

Sul territorio sono presenti n°2 reti di monitoraggio della Provincia di Ancona in particolar modo riferite all'inquinamento di tipo atmosferico ed acustico. E' attivo inoltre un sistema automatico di avviso alla popolazione che tramite diffusori acustici posizionati sul territorio, frequenze radio ed emittenti TV è in grado di fornire informazioni alla popolazione sui comportamenti da adottare in occasione di eventuali emergenze dovute al rischio industriale e a carattere ambientale in genere. È inoltre presente un sistema radio di collegamento diretto con la Prefettura di Ancona per esigenze di Protezione Civile.

3.3 POPOLAZIONE

Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento (31/12/2007)	n° 27.984
Nuclei familiari	n° 11.570
Stima della popolazione variabile stagionalmente	dato non disponibile
Popolazione aggiuntiva non residente	dato non disponibile

3.4 ELABORATI CARTOGRAFICI

La cartografia di base utilizzata per l'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

1. Tav.01 – Rischio Idrogeologico
2. Tav.02 – Modello di Piano
3. Tav.03 – Schema Diffusori Sonori

3.5 MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali.

In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

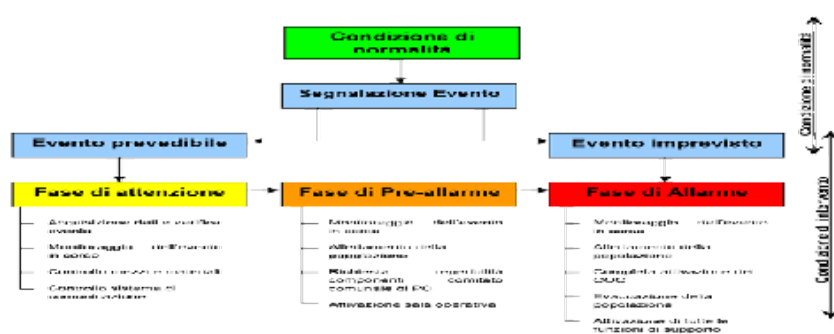
- Allertamento ed attività ricognitiva
- Attivazione dell'apparato di comando e controllo
- Definizione della situazione
- Emanazione delle disposizioni

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di Attenzione, di Preallarme e di Allarme.

Il rischio frana e il rischio metereologico sono eventi prevedibili.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto.



3.6 PROCEDURA EMERGENZA

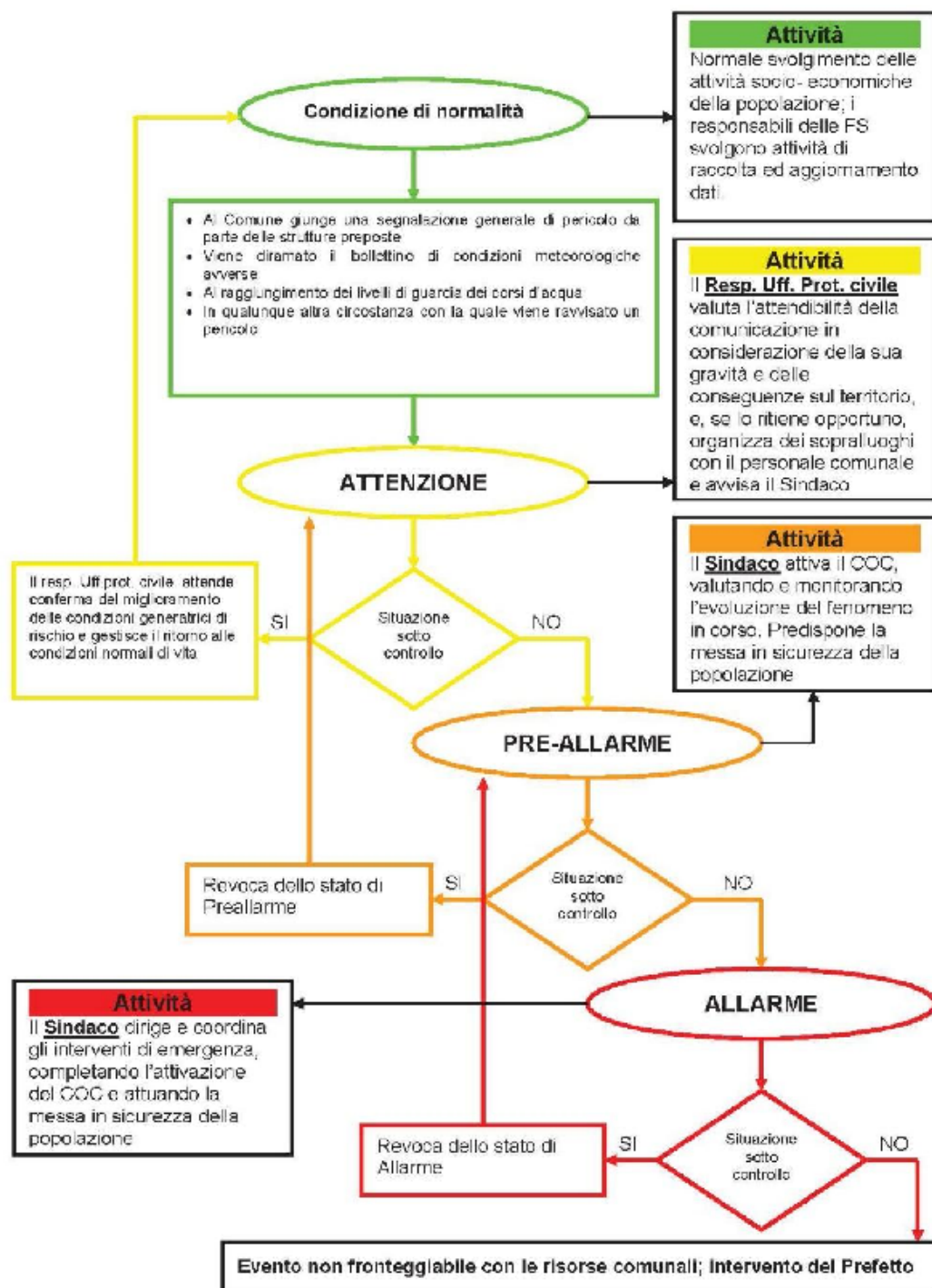
Con il termine procedura di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda "chi fa che cosa".

Come già anticipato precedentemente nello schema, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

Di seguito verranno spiegate le procedure riguardanti un evento prevedibile e uno imprevedibile. In questa fase del piano la procedura da seguire riguarda il rischio frana e il rischio alluvioni che sono eventi prevedibili.

3.7 EVENTO PREVEDIBILE

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.



4. PIANO DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

4.1 LIVELLI DI CRITICITA'

Il Centro Funzionale in fase di previsione valuta, per ciascuna delle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta.

Il livello di criticità è definito omogeneamente per un'intera zona di allerta, senza un dettaglio territoriale maggiore.

Per “livello di criticità idrogeologica ed idraulica” si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità: ad ognuno dei livelli di criticità previsti è associato un livello di allerta.

Di seguito sono riportati i livelli di criticità previsti ed i livelli di allerta associati:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);

Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);

Criticità Moderata (Allerta Arancione);

Criticità Elevata (Allerta Rossa).

La definizione dello scenario di evento associato ad ogni livello di criticità/allerta è riportata nelle Tabelle degli scenari riportate di seguito, che descrivono sinteticamente, e in maniera non esaustiva, anche i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base ai diversi livelli di allerta.

In particolare, si definiscono:

criticità idraulica: il rischio derivante da piene ed alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;

criticità idrogeologica: il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;

criticità idrogeologica per temporali: il rischio derivante fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica ed intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è l'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

La previsione è articolata secondo la catena operativa previsionale, le cui fasi si possono sintetizzare come segue:

acquisizione ed elaborazione dei dati meteo-idrologici, attraverso i vari sistemi di osservazione e rilevazione in dotazione al Centro Funzionale;

previsione circa la natura e l'intensità dei fenomeni meteorologici attesi, anche attraverso l'utilizzo e la post-elaborazione di dati provenienti da sistemi modellistici previsionali;

previsione degli effetti al suolo associati ai fenomeni previsti e dei possibili scenari d'evento, che vengono valutati attraverso opportuni livelli di criticità per le porzioni del territorio interessate.

Tali fasi si concretizzano nell'emissione dei documenti di allertamento che forniscono informazioni riguardo gli scenari di evento atteso:

Bollettino di Vigilanza Meteorologica;

Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;

Bollettino Nivometeorologico;

Bollettino di Criticità Neve e Valanghe;

Bollettino Pericolo Incendi;

Bollettino Ondate di calore;

Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale;

Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;

Avviso di Criticità Neve e Valanghe.

Dal momento che in fase previsionale non tutti i fenomeni possono essere previsti con un certo grado di anticipo, è obbligatorio che tutti gli Enti componenti il Sistema di Protezione Civile Regionale consultino quotidianamente i documenti emessi dal Centro Funzionale e gli eventuali aggiornamenti, al fine di essere informati sull'evoluzione della situazione e la possibilità che si verifichino determinati scenari di rischio.

ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica, ma valgono le condizioni minime previste dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/2/2016:

- a seguito dell'emissione di un livello di allerta gialla o arancione vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione;
- a seguito dell'emissione un livello di allerta rossa vi è l'attivazione almeno di una Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale per neve, vento o mare, o in caso sia definito un livello di allerta gialla, arancione o rossa per rischio valanghe vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione.

Nella tabella che segue sono esplicitate le attività che i Comuni devono porre in atto nelle diverse fasi operative, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018), nonché della informazione alla popolazione (art. 12 della legge 265/99), secondo quanto previsto dalla DGR n. 148/2018.

Inoltre, risulta utile declinare le azioni che devono essere svolte nelle varie funzioni di supporto durante le fasi operative in ogni tipo di rischio prevedibile.

Fase	Il Comune/Sindaco	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Sms gruppo ristretto (Pol. Municipale, UTC, Volontariato) e responsabili delle funzioni di coordinamento/supporto del C.O.C.; - Valuta lo scenario locale e decide l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel piano di emergenza; - Attiva il piano di emergenza e valuta l'eventuale apertura del C.O.C., anche in modalità ridotta, comunicando alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento; - Attiva il flusso delle comunicazioni con gli enti sovraordinati e se necessario allerta il volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze; - Ravvisata una particolare criticità informa la popolazione residente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione (compreso il volontariato); - Verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie; - Se necessario controlla le strutture ed infrastrutture a rischio (scuole, ospedali...) ed informa i titolari.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; - Raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF...); - Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio; - Comunica costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase. - Attiva il C.O.C., anche in modalità ridotta, comunicando alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento; - Attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta/attiva il proprio personale (volontariato compreso) e le risorse presenti sul territorio (ev. convenzioni con ditte, associazioni...) al fine di provvedere a ripulire i tombini ed i tratti dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore di propria competenza; - Comunica, in tempo utile alla popolazione tramite le strutture comunali (compreso il volontariato), le necessità di mettere in atto misure di autoprotezione; - Mantiene informata la popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, megafoni, ecc.)
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il C.O.C. in configurazione integrale, prevedendo all'interno la componente sanitaria, comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento; - Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza; - Assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione, - Attiva il volontariato e chiede, se necessario, supporto di ulteriori unità alla SOI/SOUP; <p>Aggiorna costantemente la propria fase operativa ad ogni passaggio di fase, aggiornando il portale web.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede alla chiusura preventiva di strade, ponti e sottopassi a rischio di sua competenza. Monitora i tratti classificati 5a categoria (Centri Abitati), - Impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.); - Provvede all'interdizione di aree a rischio ed effettua eventuali evacuazioni preventive; - Informa la popolazione sulla situazione e sull'evoluzione dell'evento previsto ed in corso (con megafoni o altri); <p>Attiva il sistema di messaggistica ("Alert System") alla popolazione, laddove presente.</p>

4.2 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL COC

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è incardinata sulla figura del Sindaco, Autorità di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco è supportato nell'esercizio delle sue funzioni, da una struttura operativa denominata Centro Operativo Comunale (COC) così articolato, ai sensi di quanto previsto dal Comune di Falconara M.ma con DGC n.409/2014 (suddivisione in 13 aree funzionali) e di quanto previsto dalla Regione Marche con DGR n.233/2015 (previsione di 2 unità specifiche trasversali, di Coordinamento e Continuità amministrativa, poste funzionalmente a supporto diretto del Sindaco e costituenti una cerniera tra lo stesso e le 13 aree funzionali vere e proprie):

due unità "trasversali":

Unità di Coordinamento

In diretto rapporto funzionale con il Sindaco, è deputata al suo supporto e al coordinamento di tutte le azioni tecniche e amministrative delle altre aree funzionali, avendo al suo interno il Sindaco stesso, i Dirigenti dell'Ente e il Segretario Comunale. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza.

In tempo di pace coordinerà in particolare l'attuazione del Piano e il suo periodico aggiornamento.

Continuità amministrativa, Spesa e Rendicontazione

In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente anche in emergenza, alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di

tutte le attività delle varie aree funzionali. E' deputata inoltre alla rendicontazione interna ed esterna. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza.

Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente

13 aree funzionali definite Funzioni di Supporto

Sono strutture deputate all'attuazione delle varie attività specifiche ed alla redazione degli atti tecnici e amministrativi rientranti nelle specifiche funzioni e titolarità, sia in "tempo di pace" che in emergenza. Concorrono alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente

E' importante sottolineare come il fronteggiamento di un'emergenza è basato sul coordinamento delle azioni volte alla salvaguardia della vita umana ed al ripristino, più veloce possibile, delle condizioni di normalità.

Il principio su cui basare l'azione di ogni elemento del Sistema Comunale di Protezione civile è la collaborazione e coordinazione di mezzi, competenze, risorse già in fase di prevenzione.

Tutte le componenti del COC concorrono pertanto all'attuazione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza, ognuna per quanto di competenza, mentre l'Unità di Coordinamento è responsabile della gestione del Piano, della sua completa attuazione così come del suo aggiornamento anche avvalendosi di un servizio specifico.

- SINDACO

Il nuovo codice della protezione civile, D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018 che ha abrogato la L. n.225 del 24 febbraio 1992 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, all'art.12 declina le attività di competenza dei Comuni, definendo il Sindaco quale **'autorità territoriale di Protezione Civile'**, a cui è conferita la funzione di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività da parte delle strutture afferenti all'amministrazione.

Permangono le funzioni che l'ordinamento previgente attribuiva al Sindaco al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale: direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione, attività di informazione alla popolazione, adozione di ordinanze e interventi necessari. Quando l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture

operative regionale alla Regione e nazionali al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza (art.12 comma 6).

- CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). E' integrato in base all'evento specifico con rappresentanti di amministrazioni dello stato e società che erogano servizi pubblici essenziali per il territorio (es. enel, gestori reti tel, multiservizi, dirigenti scuole, asur, organizzazioni che gestiscono gli anziani e disabili,...).

In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito strutturato come di seguito elencato.

Il C.O.C. è costituito da:

- UNITA' SPECIFICA DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA DGR n°233/2015

Attività: Compiti di coordinamento delle varie attività, sia in emergenza che in tempo di pace, nonché di raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate.

In diretto rapporto funzionale con il Sindaco, è deputata al suo supporto e al coordinamento di tutte le azioni tecniche e amministrative delle altre aree funzionali. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza.

In tempo di pace coordinerà l'attuazione del Piano e il suo periodico aggiornamento.

In emergenza, attraverso quotidiane riunioni di coordinamento, dovrà favorire l'attività di sintesi a supporto del sindaco, di coordinamento dell'intera struttura del COC nonché di collegamento con le altre strutture operanti sul territorio, coinvolgendo anche gli eventuali centri operativi inter-comunali e C.O.C. dei comuni limitrofi.

Detta unità si compone come segue:

- Sindaco
- Coordinatore del C.O.C. che lo presiede
- Segretario Generale
- Dirigenti di riferimento di tutte le funzioni

- Responsabile area finanziaria
- 1/2 referenti amministrativi

- UNITA' ACQUISIZIONE ED AUTORIZZAZIONI ALLA SPESA, RENDICONTAZIONE E CONTINUITA' AMMINISTRATIVA DELL'ENTE DGR 233/2015

In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente anche in emergenza, alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. L'area funzionale viene istituita dopo l'entrata in vigore della L.100/2012 E' deputata alla rendicontazione interna ed esterna. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza. In situazione di emergenza provvede in particolare alla attuazione della procedura di programmazione della spesa ed alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologia di spesa. Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente

Detta unità si compone come segue:

- Segretario Generale
- Responsabile Area Finanziaria
- Almeno 1 referente amministrativo

- FUNZIONI DI SUPPORTO

Sono strutture deputate all'attuazione delle varie attività specifiche ed alla redazione degli atti tecnici e amministrativi rientranti nelle specifiche funzioni e titolarità, sia in "tempo di pace" che in emergenza. Concorrono alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente. Sono attive 13 funzioni di supporto secondo specifiche competenze:

- Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Funzione Volontariato;
- Funzione Risorse di Mezzi e di Materiali;
- Funzione Servizi Essenziali;
- Funzione Attività Scolastica;
- Funzione Censimento Danni;

- Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Funzione Telecomunicazioni;
- Funzione Rilevazioni della Popolazione;
- Funzione Assistenza alla Popolazione;
- Funzione Rischio Ambientale;
- Funzione Comunicazione alla Popolazione.

L'attività di Protezione Civile può inoltre avvalersi della presenza sul territorio di:

- GRUPPI COMUNALI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il gruppo di volontariato della Protezione Civile che opera sul territorio comunale ha funzione di supporto durante le fasi di emergenza e post-emergenza. E' formato da due componenti:

- gruppo comunale di protezione civile,
- associazioni di volontariato.

All'interno del COC è bene che sia presente anche un coordinatore delle associazioni di volontariato (potrebbe essere chi è già coordinatore del gruppo comunale di protezione civile).

- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PRESENTI NEL TERRITORIO

CROCE GIALLA FALCONARA via IV Novembre Tel. 071/9160822

BLU' PUBBLICA ASSISTENZA via Castellaraccia Tel. 071/911118

ASSOCIAZIONE AUSER FALCONARA via Bixio, 20/b Tel 071/913428

CROCE ROSSA Ancona via Del Commercio, 7 Tel 071/283001

CROCE VERDE Ancona Via Tronto 21/a Tel. 071/891212

4.3 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

In caso di impedimento del Sindaco deve essere individuato un suo sostituto che di norma è il Vice Sindaco.

Il **COC** è formato da una struttura operativa, organizzata in aree funzionali, denominate unità e funzioni di supporto al C.O.C., dove devono confluire ed interfacciarsi tutte le informazioni riguardanti l'emergenza.

Viene individuato un Coordinatore del COC e per ogni Unità e Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di quiete provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure di competenza e titolarità, mentre, in emergenza, coordina gli interventi di propria competenza assicurando il supporto al Sindaco.

I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

In caso di assenza del Responsabile di Funzione durante un'emergenza si deve prevedere la presenza di un sostituto ed è bene prevedere comunque un adeguato numero di referenti all'interno di ciascuna funzione e unità al fine di garantire la presenza del numero necessario di risorse e mezzi.

4.4 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)- UBICAZIONE E DOTAZIONE

Nel comune di Falconara Marittima il **Centro Operativo Comunale** è ubicato presso la palestra della Scuola Primaria L. Mercantini I.C. Galileo Ferraris in via Tito Speri n° 32.



In **rosso** viene evidenziato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), mentre in **blu** vengono indicate le aree adibite al parcheggio per la popolazione che si dirigerà al C.O.C. durante le fasi di emergenza e post.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Ubicazione	<p>PALESTRA – SCUOLA PRIMARIA L. MERCANTINI</p> <p>VIA TITO SPERI N. 32</p> <p>Superficie: 665 mq</p> <p>Linee Telefoniche: XXXXXXXX</p>
Definizione	<p>È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.</p>
Funzione	<p>Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).</p> <p>In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione operativa strutturata in unità e funzioni di supporto</p>
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none">▪ Se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale▪ La sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare:<ul style="list-style-type: none">- Sala riunioni- Sala operativa adibite alle Funzioni di Supporto- Sala per le relazioni con il pubblico- Sala per le telecomunicazioni- Servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro- Un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso

	CONFIGURAZIONE DEL C.O.C.	
	SALA OPERATIVA	SALA RIUNIONI
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Gestione coordinata dell'emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Area decisionale e coordinamento
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> Coordinatore C.O.C. Referenti / Responsabili delle Unità e Funzioni di Supporto 	<ul style="list-style-type: none"> Sindaco Coordinatore del C.O.C. Segretario Comunale Dirigenti di riferimento di tutte le unità specifiche e delle funzioni
Dotazioni	<ul style="list-style-type: none"> SUPERFICIE: POSTI TAVOLO: LINEA TELEFONICA: LINEA FAX: POSTAZIONI PC: SERVIZI IGIENICI: 	<ul style="list-style-type: none"> SUPERFICIE: POSTI TAVOLO: LINEA TELEFONICA: LINEA FAX: POSTAZIONI PC: SERVIZI IGIENICI:

4.5 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO PERSONALE DI RIFERIMENTO

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza.

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

Nel Comune in oggetto, le **Funzioni di supporto al C.O.C.** sono **13** con l'aggiunta di **2 funzioni “trasversali”** con funzione di coordinamento e continuità amministrativa come precedentemente descritto:

- Unità specifica di coordinamento e segreteria;
- Acquisizione ed autorizzazioni alla spesa, rendicontazione e continuità amministrativa.

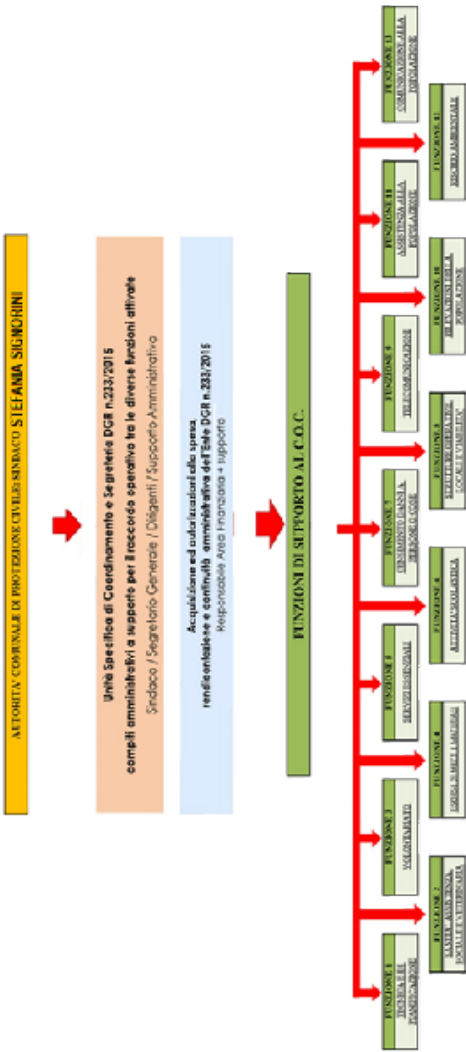
Le funzioni di supporto sono suddivise così:

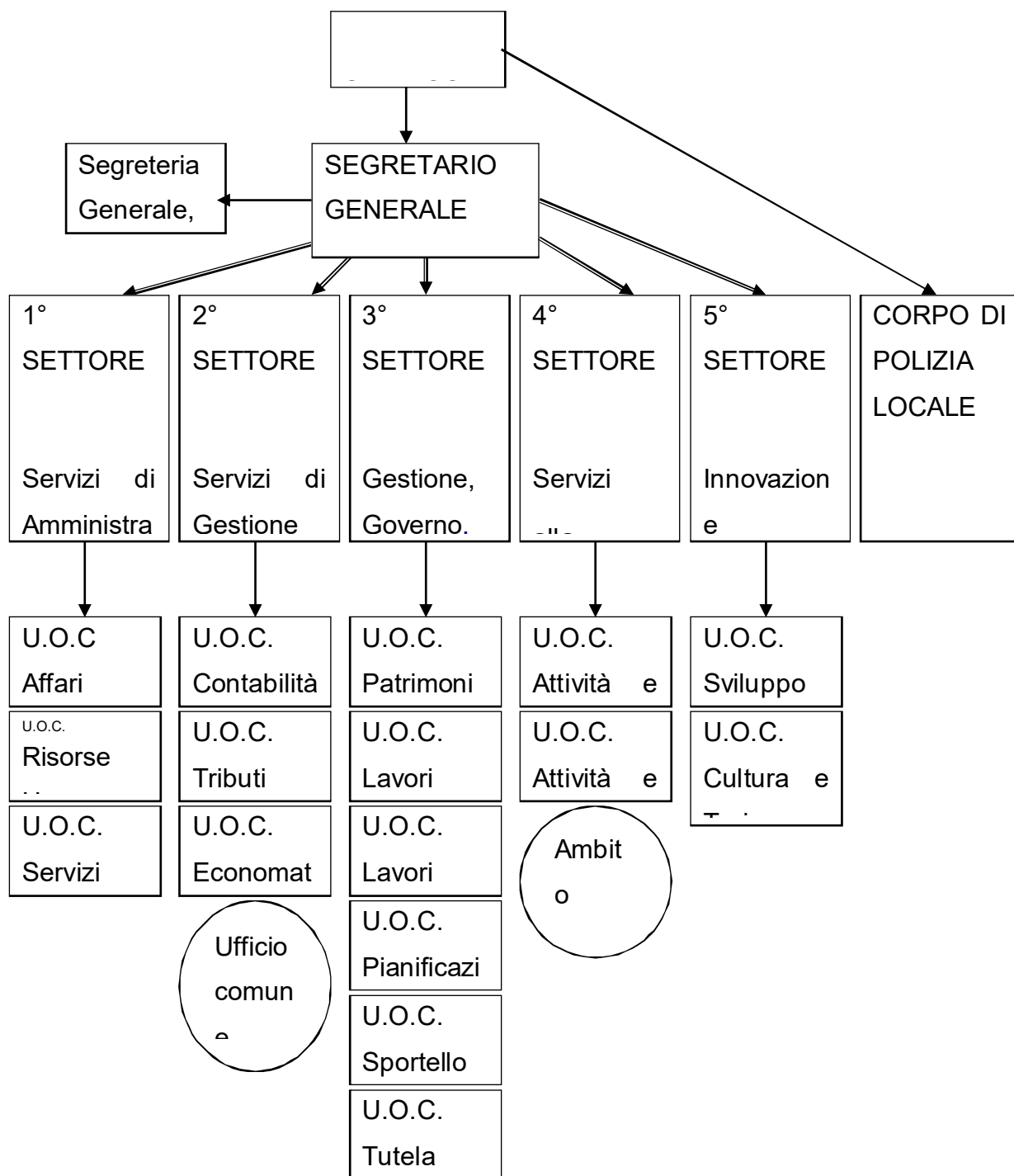
1. Funzione Tecnica e di Pianificazione;
2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
3. Funzione Volontariato;
4. Funzione Risorse di Mezzi e di Materiali;
5. Funzione Servizi Essenziali;
6. Funzione Attività Scolastica;
7. Funzione Censimento Danni;
8. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità;
9. Funzione Telecomunicazioni;
10. Funzione Rilevazioni della Popolazione;
11. Funzione Assistenza alla Popolazione;
12. Funzione Rischio Ambientale;
13. Funzione Comunicazione alla Popolazione.

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito vengono riportate le schede delle funzioni di supporto con i riferimenti dirigenziali e loro collaboratori, con i relativi numeri e indirizzi specifici per ognuna di esse.

Nel **Modello di Intervento** invece vengono riportate le schede contenenti i compiti specifici per ciascuna delle Funzioni di Supporto, in tempo di emergenza, in riferimento all’evento sismico.





AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sindaco Signorini Stefania

Competenze e Responsabilità: Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

UNITA' SPECIFICA DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA DGR n.233/2015

Il Centro Operativo locale, a seconda della gravità e severità dell'evento, deve prevedere alla specifica funzione di COORDINAMENTO e SEGRETERIA con compiti tecnico/amministrativi a supporto e condivisione delle problematiche generali, nonché per il necessario raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. Attività: Compiti di coordinamento delle varie attività, sia in emergenza che in tempo di pace, nonché di raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. In diretto rapporto funzionale con il Sindaco, è deputata al suo supporto e al coordinamento di tutte le azioni tecniche e amministrative delle altre aree funzionali. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza. In tempo di pace coordinerà l'attuazione del Piano e il suo periodico aggiornamento. In emergenza, attraverso quotidiane riunioni di coordinamento, dovrà favorire l'attività di sintesi a supporto del sindaco, di coordinamento dell'intera struttura del COC nonché di collegamento con le altre strutture operanti sul territorio.

COORDINATORE

- **Dott. Alberto Brunetti (Coordinatore COC)**

Dirigente del 4° Settore: "Politiche Sociali e della Famiglia, Welfare, Scuola, Sport"

e-mail: brunettial@comune.falconara-marittima.an.it

COMPONENTI

- **Sindaco Stefania Signorini**

Autorità Comunale di Protezione Civile

e-mail: sindaco@comune.falconara-marittima.an.it

- **Dott. Ing. Eleonora Mazzalupi (Vice Coordinatore COC)**

Dirigente 3° Settore "Gestione, governo, valorizzazione del territorio e delle infrastrutture"

e-mail: mazzalupiel@comune.falconara-marittima.an.it

- **Dott. Nocelli Francesco Maria**

Segretario Comunale

e-mail: segreteriagenerale@comune.falconara-marittima.an.it

- **Dott.ssa Daniela Del Fiasco**

Dirigente del 1° Settore "Affari Generali, Sviluppo Organizzativo, Gestione delle Risorse Umane e Servizi Demografici"

e-mail: delfiascoda@comune.falconara-marittima.an.it

- **Dott. Mauro Pierpaoli**

Dirigente del 2° Settore "Risorse Finanziarie e Tributarie" e Dirigente Segreteria Generale, Affari Istituzionali, Supporto Giuridico Amministrativo, Gare e Contratti – Servizio Gare/Contratti/Locazioni

- **Dott. Ing. Giovanna Badiali**

Referente Tecnico di Protezione Civile

e-mail: badialigi@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig.ra Martarelli Edy** – Istr.Amm.vo Contabile

e-mail: martarellied@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig. D'Alessandro Andrea** – Istr.Amm.vo Contabile

e-mail: dalessandroan@comune.falconara-marittima.an.it

**UNITA' ACQUISIZIONE, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA,
RENDICONTAZIONE E CONTINUITA' AMMINISTRATIVA DGR n.233/2015**

In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente anche in emergenza, alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. L'area funzionale viene istituita dopo l'entrata in vigore della L.100/2012 E' deputata alla rendicontazione interna ed esterna. Opera sia in "tempo di pace" che in emergenza. In situazione di emergenza provvede in particolare alla attuazione della procedura di programmazione della spesa ed alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologia di spesa.

**DIRIGENTE
DI RIFERIMENTO**

Dott. Mauro Pierpaoli
2° SETTORE Servizi di Gestione Finanziaria e Contabile

COMPONENTI

Dott. Nocelli Francesco Maria– Segretario Generale
Email: nocellifr@comune.falconara-marittima.an.it

Responsabile Area finanziaria

- **Sig. Pellegrini Cesare** – Istr.Amm.vo Finanziario

e-mail: pellegrinice@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig.ra Castellini Paola** – Istr.Amm.vo Finanziario

e-mail: castellinipa@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig.ra Giallonardo Mery** – Istr.Amm.vo Contabile

e-mail: giallonardome@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig.ra Amagliani Antonella** – Istr.Amm.vo Contabile

e-mail: ameglianian@comune.falconara-marittima.an.it

- **Sig.ra Spinsanti Morena** – Istr.Amm.vo Finanziario

e-mail: spinsantimo@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (DGC n.409/2014)
Pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Censisce le strutture sanitarie, strutture per persone diversamente abili presenti all'interno del Comune di Falconara Marittima, aggiornando costantemente i dati.	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. Alberto Brunetti Dirigente del 4° Settore: "Politiche Sociali e della Famiglia, Welfare, Scuola, Sport". <i>e-mail:</i> brunettial@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Daniela Sardoni <i>e-mail:</i> sardonida@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Enrico Cocilova – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> cocilovaen@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Fiammetta Fattorini – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> fattorinifi@comune.falconara-marittima.an.it • Dott.ssa Viviana Giovannetti <i>e-mail:</i> giovannettivi@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Stefania Sbardellati – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> sbardellatist@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 3	VOLONTARIATO (DGC n.409/2014)
<p><i>(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)</i></p> <p>Redazione di un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari della protezione civile in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.</p>	
<p><u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u></p>	<p>Dott. Alberto Brunetti Dirigente del 4° Settore: “Politiche Sociali e della Famiglia, Welfare, Scuola, Sport” e-mail: brunettial@comune.falconara-marittima.an.it</p>
<p><u>REFERENTI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Commissario Coordinatore Franco Nisi e-mail: nisifr@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Bellagamba Mirco e-mail: bellagambami@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Coacci Claudio e-mail: coaccici@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore Toccacielì Gianluca e-mail: toccacieligi@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore M Giuliodori Luca e-mail: giuliodorilu@comune.falconara-marittima.an.it • Da nominare e-mail: xxxxxi@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore Paolinelli Patrizia e-mail: paolinellipa@comune.falconara-marittima.an.it • DA NOMINARE e-mail: xxxxxxx@comune.falconara-marittima.an.it • Istr. Direttivo Olivi Orietta e-mail: olivior@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 4	MATERIALI, MEZZI E AMMINISTRATIVO CONTABILE (DGC n.409/2014)
	<p>Censimento di materiali e mezzi disponibili appartenenti all'Ente, al volontariato della Protezione Civile, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme secondo modalità da dettagliarsi in successiva fase.</p> <p>Il responsabile dell'ufficio gare e Contratti parteciperà relativamente alle procedure da seguire per gli acquisti in emergenza ed in fase di non emergenza.</p>
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	<p>Dott. Mauro Pierpaoli Dirigente del 2° Settore "Risorse Finanziarie e Tributarie. Economato, Provveditorato, Gare e Contratti</p>
<u>REFERENTI</u>	<p>Dott. Nocelli Francesco Maria– Segretario Generale Email: nocellifr@comune.falconara-marittima.an.it</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Giuliana Salciccia e-mail: salcicciagi@comune.falconara-marittima.an.it • Dott. Luca Giacometti e-mail: giacomettilu@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Cristina Perini – Supporto Amministrativo e-mail: perinicr@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Claudia Curzi – Supporto Amministrativo e-mail: curziel@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Campanelli Patrizia – Supporto Amministrativo e-mail: campanellipa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Pieralisi Paola – Supporto Amministrativo e-mail: pieralisipa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Canonici Giampiero – Funzionario Amm.vo Fin. e-mail: canonicigi@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 5	SERVIZI ESSENZIALI (DGC n.409/2014)
<p>Mantenimento dei contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p><i>(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende che erogano servizi per l'Ente, Smaltimento Rifiuti, Provveditorato agli Studi).</i></p>	
<p><u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u></p>	<p>Dott. Ing. Mazzalupi Eleonora Dirigente 3° Settore "Gestione, governo, valorizzazione del territorio e delle infrastrutture" <i>e-mail:</i> mazzalupilel@comune.falconara-marittima.an.it</p>
<p><u>REFERENTI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Geom. Walter Principi – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> principiwa@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Marco Badaloni – Collaboratore <i>e-mail:</i> badalonima@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Danilo Desideri – Collaboratore <i>e-mail:</i> desiderida@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Giuliana Giuliani – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> giulianigi@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 6	ATTIVITA' SCOLASTICA (DGC n.409/2014)
Mantenimento dei contatti con le scuole site nel territorio comunale al fine di fornire le informazioni utili alla gestione dell'emergenza e secondo quanto previsto nei singoli piani di evacuazione.	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. Alberto Brunetti Dirigente del 4° Settore: "Politiche Sociali e della Famiglia, Welfare, Scuola, Sport" <i>e-mail:</i> brunettial@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Stefania Sorci - Coordinamento Tecnico/Amministrativo <i>e-mail:</i> sorcist@comune.falconara-marittima.an.it
	<ul style="list-style-type: none"> • Sig.ra Antonella Bastianelli – Segretaria di Funzione <i>e-mail:</i> bastianellian@comune.falconara-marittima.an.it
	<ul style="list-style-type: none"> • Sig.ra Simonetta Guidi – Referente asili nido /scuole infanzia /servizi privati comunali <i>e-mail:</i> guidisi@comune.falconara-marittima.an.it
	<ul style="list-style-type: none"> • Sig.ra Raffaella Guidi – Referente asili nido /scuole infanzia /servizi privati comunali <i>e-mail:</i> guidira@comune.falconara-marittima.an.it
	<ul style="list-style-type: none"> • Sig. Stefano Testa - Referente scuole primarie/secondarie e servizi privati comunali <i>e-mail:</i> testast@comune.falconara-marittima.an.it
	<ul style="list-style-type: none"> • Sig. Gabriele Mencucci - Referente Servizi trasporto a mezzo scuolabus (e servizi di trasporto a favore di popolazione scolastica con disabilità) <i>e-mail:</i> mencucciga@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 7	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE (DGC n.409/2014)
Organizzazione e predisposizione delle squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni e delle squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. Ing. Eleonora Mazzalupi Dirigente 3° Settore "Gestione, governo, valorizzazione del territorio e delle infrastrutture" <i>e-mail:</i> mazzalupiel@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ing. Roberto Mantovani – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> mantovaniro@comune.falconara-marittima.an.it • Ing. Simona Ragaglia – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> ragagliasi@comune.falconara-marittima.an.it • DA NOMINARE – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> xxxxxi@comune.falconara-marittima.an.it • Ing. Giorgio Torelli – Collaboratore <i>e-mail:</i> torelligi@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Michele Marchetti – Collaboratore <i>e-mail:</i> marchettimi@comune.falconara-marittima.an.it • Ing. Francesco Paolucci – Collaboratore <i>e-mail:</i> paoluccifr@comune.falconara-marittima.an.it • Arch. Manuela Vecchietti – Collaboratore SUE <i>e-mail:</i> vecchiettima@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Francesco Lombardi – Collaboratore SUE <i>e-mail:</i> lombardifr@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Angela Gerini – Collaboratore SUE <i>e-mail:</i> gerinian@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Andrea Mariscoli – Collaboratore SUE <i>e-mail:</i> mariscolian@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Luciano Cicetti – Collaboratore SUE <i>e-mail:</i> cicettilu@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Giuliano Olivi – Collaboratore SUAP <i>e-mail:</i> olivigi@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Liliana Lardini – Collaboratore SUAP <i>e-mail:</i> lardinili@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Tiziana Rossetti – Collaboratore SUAP <i>e-mail:</i> rossettiti@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Loretta Argentati – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> argentatilo@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Alessandro Fiorentini – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> fiorentinial@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 8	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (DGC n.409/2014)
<p><i>(Forze di Polizia presenti nel territorio, Polizia Municipale, VV.FF.)</i></p> <p>Redazione di un piano di viabilità individuando i varchi e le vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantenimento dei contatti con le varie componenti preposte alla circolazione stradale, al presidio dei varchi di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati nell'espletamento del servizio anti sciacallaggio.</p>	
<p><u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u></p>	<p>Dott. Alberto Brunetti Dirigente Comandante della Polizia Locale e-mail: brunettial@comune.falconara-marittima.an.it</p>
<p><u>REFERENTI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Commissario Coordinatore Franco Nisi e-mail: nisifr@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Grifa Michelangelo e-mail: grifami@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Santinelli Stefano e-mail: santinellist@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Maiolini Raul e-mail: maiolinira@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Cionna Mirco e-mail: cionnami@comune.falconara-marittima.an.it • Commissario Colini Roberto e-mail: coliniro@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore Panico Manuel e-mail: panicoma@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore Severini Roberto e-mail: severiniro@comune.falconara-marittima.an.it • Vice Ispettore Contino Fabiola e-mail: continofa@comune.falconara-marittima.an.it

- **Ispettore Sartini Giampiero**

e-mail: sartinigi@comune.falconara-marittima.an.it

- **Vice Ispettore Binci Saura**

e-mail: bincisa@comune.falconara-marittima.an.it

- **DA NOMINARE**

e-mail: xxxxxxx@comune.falconara-marittima.an.it

- **Assistente Marino Vincenzo**

e-mail: marinovi@comune.falconara-marittima.an.it

- **Agente Pucci Valentina**

e-mail: pucciva@comune.falconara-marittima.an.it

- **Agente Catani Chiara**

e-mail: catanich@comune.falconara-marittima.an.it

- **DA NOMINARE**

e-mail: xxxxxxx@comune.falconara-marittima.an.it

- **Da nominare**

e-mail: xxxxxx@comune.falconara-marittima.an.it

- **Agente Angelini Lorena**

e-mail: angelinilo@comune.falconara-marittima.an.it

- **Agente Ferrucci Alessandro**

e-mail: ferruccial@comune.falconara-marittima.an.it

- **Ispettore Sorci Marco**

e-mail: sorcima@comune.falconara-marittima.an.it

- **Istr.Amm.vo Candelaresi Brunello**

e-mail: candelaresibr@comune.falconara-marittima.an.it

- **Istr.Amm.vo Filonzi Maria Grazia**

e-mail: filonzima@comune.falconara-marittima.an.it

--	--

FUNZIONE 9	TELECOMUNICAZIONI (DGC n.409/2014)
Il referente di concerto con i responsabili coordina e attiva tutte le attività necessarie all'assistenza e ricovero della popolazione	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. ssa Daniela Del Fiasco Dirigente del 5° Settore "Innovazione Tecnologica e Promozione Territoriale Evoluta" <i>e-mail:</i> delfiascoda@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ing. Michele Mezzelani– Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> mezzelanimi@comune.falconara-marittima.an.it • Esec. Amm.vo Pisapia Pierpaolo <i>e-mail:</i> pisapiapi@comune.falconara-marittima.an.it • Istr. Programm. Neri Francesca <i>e-mail:</i> nerifr@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 10	RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE (DGC n.409/2014)
Aggiornamento della stima della popolazione residente nelle zone a rischio.	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott.ssa Daniela Del Fiasco Dirigente del 1° Settore "servizi di Amministrazione Generale" <i>e-mail:</i> delfiascoda@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Corsini Patrizia - Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> corsinipa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.Luigi Mazzanti <i>e-mail:</i> mazzantilu@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Sisti Sergio <i>e-mail:</i> sistise@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 11	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (DGC n.409/2014) (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori e Servizi Informatici) Il referente di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. Alberto Brunetti Dirigente del 4° Settore: “Politiche Sociali e della Famiglia, Welfare, Scuola, Sport” e-mail: brunettial@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ass. Sociale Nicoletta Baroni e-mail: baronini@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Ombretta Andreoni e-mail: andreoniom@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Alessandra Silenzi e-mail: silenzial@comune.falconara-marittima.an.it • Dott.ssa Martina Farina e-mail: farinama@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Paolo Pierini e-mail: pierinipa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Alessandro Sampaolesi e-mail: sampaolesial@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 12	RISCHIO AMBIENTALE (DGC n.409/2014)
<p><i>(Tecnici comunali, Polizia Municipale, Uffici Ambiente della Regione e della Provincia, ARPAM, etc.)</i></p> <p>In considerazione della particolare situazione ambientale del territorio di Falconara M. (Area ad Elevato rischio di Crisi Ambientale, Sito Inquinato di Interesse Nazionale), viene istituita questa funzione di supporto che valuta i rischi ambientali connessi all’evento e coordina i rapporti con gli Enti e gli organismi tecnici preposti alla tutela dell’ambiente</p>	
<p><u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u></p>	<p>Dott. Ing. Eleonora Mazzalupi Dirigente 3° Settore "Gestione, governo, valorizzazione del territorio e delle infrastrutture" <i>e-mail:</i> mazzalupiel@comune.falconara-marittima.an.it</p>
<p><u>REFERENTI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ing. Giovanna Badiali – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> badialigi@comune.falconara-marittima.an.it • Ing. Paolo Olivanti – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> olivantipa@comune.falconara-marittima.an.it • Geom. Antonella Strona – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> stronaan@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Sabrina Ortolani – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> ortolanisa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig. Alessandro Fiorentini – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> fiorentinial@comune.falconara-marittima.an.it

FUNZIONE 13	COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE (DGC n.409/2014)
Il referente, di concerto con la segreteria del Sindaco, coordina le attività di tutto il personale incaricato della diffusione delle comunicazioni-avvisi rivolte-i alla popolazione, concernenti le condotte da tenere durante l'emergenza.	
<u>DIRIGENTE DI RIFERIMENTO</u>	Dott. Ing. Mazzalupi Eleonora Dirigente 3° Settore "Gestione, governo, valorizzazione del territorio e delle infrastrutture" <i>e-mail:</i> mazzalupiel@comune.falconara-marittima.an.it
<u>REFERENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ing. Paolo Olivanti – Coordinatore di Funzione <i>e-mail:</i> olivantipa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Sabrina Ortolani – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> ortolanisa@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.Alessandro Fiorentini – Supporto Amministrativo <i>e-mail:</i> fiorentinial@comune.falconara-marittima.an.it • Sig.ra Alessandra De Cosmo Segreteria del Sindaco <i>e-mail:</i> decosmoal@comune.falconara-marittima.an.it • Dott.ssa Alessandra Pascucci Ufficio Stampa <i>e-mail:</i> pascuccial@comune.falconara-marittima.an.it

4.6 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L'obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l'attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento.

In generale, il messaggio riguardante l'evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento in atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (attenzione, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell'informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc.) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, apparecchi radio autorizzati.

4.7 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti;

Una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza).

Infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell'ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento.

A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi:
 - PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO
 - INCONTRI PERIODICI
 - MODELLI DI ESERCITAZIONE
 - DIVULGAZIONE DI BROCHURE DI BASE
 - DIVULGAZIONE DI BROCHURE SCUOLE
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l'evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull'evolversi dell'evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione:
 - SEGNALAZIONE SONORE DA IMPIANTI FISSI
 - COMUNICAZIONE SONORE DA IMPIANTI DI MEGAFONIA MOBILE
 - ATTIVAZIONE SISTEMA DI MESSAGGISTICA PER TELEFONIA MOBILE
 - COMUNICATI RADIO DA EMITTENTI LOCALI

- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

CARATTERISTICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici ma comprensibili. • Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della soglia di rischio accettabile, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell'evento in atto. • Informare la popolazione sugli esatti comportamenti da assumere a seconda dell'evento calamitoso, in questo caso di un evento sismico.

TIPOLOGIA DI INFORMAZIONE	SCOPO DELL'INFORMAZIONE	CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE	MODALITA' DI INFORMAZIONE
PREVENTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale; • Riconoscere i segnali di allertamento; • Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione in base all'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente; • Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza; • Norme comportamentali di autoprotezione ; • Procedure di soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Invio di brochure informativi alle famiglie; • Collaborazione tra i gruppi di volontariato e istituti scolastici per Corsi di Protezione Civile da tenersi in orari scolastici.
IN EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione; • Fenomeno in atto o previsto 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene);

		<p>a breve termine;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorità ad enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme; • Impianti di megafonia mobile. • Sistemi di messaggistic a per telefonia mobile.
POST-EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la popolazione delle strutture attive nella fase post-emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Zone del territorio particolarment e colpite dall'evento; • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti di megafonia mobile. • Sistemi di messaggistic a per telefonia mobile.

5. ALLUVIONI

Il reticolo idrografico comunale comprende oltre al Fiume Esino, diversi corsi d'acqua, di cui il più importante, il fosso Cannetacci, confluisce nel fiume immediatamente a monte della sua foce, mentre altri sfociano direttamente in mare (Rigatta, Castellaraccia e Caserme).

L'assetto attuale della rete scolante appare, a un attento esame della topografia dei luoghi, il risultato di una serie di trasformazioni che nel loro complesso hanno notevolmente mutato l'idrografia naturale del comprensorio, venendo ad alterare significativamente il carico idraulico gravante sui corpi idrici ricettori rispetto al loro assetto originario.

A tale effetto si aggiunge quello dovuto alle rilevanti trasformazioni dell'uso del suolo, intervenute a seguito dello sviluppo di diversi insediamenti residenziali e produttivi, che hanno comportato un incremento dei coefficienti di deflusso e una conseguente crescita dei volumi e delle portate di piena.

La situazione si presenta di una certa complessità per la presenza nel territorio in esame di alcune importanti infrastrutture quali l'aeroporto Raffaello Sanzio, la cui realizzazione ha modificato il corso d'acqua dei fossi Cannetacci, Liscia, San Sebastiano e Vallato del Molino; e le linee ferroviarie Bologna – Pescara e Roma – Ancona che interferiscono con gli attuali corsi d'acqua dei fossi Rigatta e Castellaraccia.

L'assetto territoriale, connesso ad un generale stato di degrado delle infrastrutture idrauliche, è caratterizzato da una notevole vulnerabilità nei confronti degli eventi meteorici così come mostrato dalle conseguenze dell'evento meteorico del 26 Settembre 2006, che ha prodotto vaste esondazioni sul territorio in esame.

Lo stato di attenzione si attiva a seguito di avvisi e/o allerte meteo diramate dalla Protezione Civile regionale e nazionale che vengono costantemente aggiornate permettendo l'attivazione di tutte le attività connesse alla prevenzione, e alla gestione dell'eventuale emergenza.

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ

- Il fosso Cannetacci

Le modellazioni idrauliche effettuate per il fosso Cannetacci hanno evidenziato situazioni di insufficienza idraulica per eventi di piena duecentennali e centennali che interessano la parte a monte dell'attraversamento ferroviario Roma - Ancona.

Tali criticità sono connesse sia all'insufficienza delle sezioni idrauliche, sia alla presenza di attraversamenti in alveo (ponte Murato, ponte di via della Stazione, ponte di via del Consorzio e ponte FS) che riducono ulteriormente la capacità di deflusso.

- Il fosso San Sebastiano

La sezione idraulica del fosso San Sebastiano si presenta insufficiente per eventi di ritorno T200 e T100 nel tratto che si estende a valle della SS76 fino alla zona immediatamente a monte dell'attraversamento ferroviario Roma – Ancona.

Come per il caso del fosso Cannetacci (e in questo caso in modo più rilevante) le criticità idrauliche sono dovute al sottodimensionamento delle sezioni (in taluni punti l'officiosità idraulica stimata è dell'ordine dei 50 mc/s a fronte di portate idrologiche dell'ordine di 80 mc/s).

Anche i manufatti di attraversamento (ponte di via G. Bruno, ponte di via del Consorzio e ponte FS) risultano caratterizzati da un elevato livello di insufficienza (officiosità idraulica dell'ordine dei 50-60 mc/s).

Notevoli situazioni di insufficienza si sono riscontrate nel tempo nel tratto a monte della linea FS, con esondazioni sia nel tratto a monte di via del Consorzio che nel tratto a monte della S.S. 76.

Ulteriori situazioni di criticità possono essere connesse alle situazioni di contemporaneità delle piene del Cannetacci con quelle del F. Esino.

- Il fosso Vallato del Molino

L'analisi e le verifiche idrauliche del Vallato del Molino evidenziano una situazione di criticità particolarmente accentuata, come peraltro rilevato in occasione dell'evento alluvionale del 26 settembre 2006.

Le sezioni idrauliche nel tratto a cielo aperto sono incapaci a far defluire le portate T10, T100 e T200, così come l'attraversamento al di sotto del fosso Cannetacci realizzato con due condotte in cls del diametro di 800 mm.

In aggiunta a tale situazione si evidenzia la criticità determinata da un profilo idraulico per alcuni tratti in contropendenza.

Le maggiori insufficienze sono tuttavia quelle che si rilevano nel tratto di valle, con sezioni tombate sottodimensionate e restringimenti localizzati; si veda la condotta da mm.800 a monte del circolo ARCI di Fiumesino che segna l'inizio del tratto tombato, caratterizzata da un'officiosità idraulica di 0.4 mc/s ca. a fronte di sollecitazione idrologica variabile da 2.20 mc/s ca. - T10 - o 3.64 mc/s ca. - T200).

- Il fosso Rigatta

La criticità del corso d' acqua è individuabile nel tratto tra il ponte di via dell' Aereoporto, quando riceve il contributo di portata proveniente dall'aerea aeroportuale e nel punto di confluenza con lo scarico del depuratore.

In questo tratto, della lunghezza di circa 500 metri, ovvero fino all' ingresso nella raffineria Api, il fosso presenta notevoli difficoltà di convogliare le portate idrologiche pur se non si sono mai verificate esondazioni.

- Il fosso dello Zocco

Il fosso dello Zocco presenta situazioni di insufficienza idraulica nel punto di confluenza con il Fosso Cannelacci, che in presenza di notevoli portate idriche impedisce l'immissione delle acque dello Zocco, determinando allagamenti delle zone immediatamente superiori alla linea ferroviaria Ancona Roma.

In relazione al verificarsi degli eventi di esondazione sia del fiume Esino ma soprattutto dei corpi idrici secondari, quali il fosso San Sebastiano e Cannelacci, la rete di comunicazione viaria, presenta una elevata vulnerabilità con un danno potenziale distribuito sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone.

5.2 SCENARI DI PERICOLOSITA'

Le località di Castelferretti, Rocca Priora e zone dell'abitato di Falconara Marittima sono state interessate da fenomeni di esondazione del fiume Esino e del reticolo idrografico minore, aventi come causa principale eventi meteoclimatici e come cause secondarie, il sovralluvionamento e rotture arginali.

Gli eventi più recenti risalgono al 16-26 settembre 2006, quando a seguito di eventi meteorologici di grande entità sono esondati i fossi Cannettacci, Rigatta e San Sebastiano, andando a colpire le frazioni di Castelferretti e Fiumesino.

Il livello di rischio dei fenomeni di esondazione è individuato nelle tavole di rischio idrogeologico allegate al PAI, aggiornate al Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino Regionale n.49/2016, richiamato in precedenza.

A completezza della definizione dello scenario di rischio si tenuto conto dei contenuti del *"Piano di Gestione del Rischio Alluvioni"* (PGRA) approvato dalla Regione Marche con delibera G.R. n.1031 del 23/11/2015, in adempimento al D.Lgs.49/2010 e s.m.i., di recepimento della Direttiva CEE 2007/60, c.d. Direttiva Alluvioni, che in sostanza individua gli strumenti per il perseguimento delle finalità e obiettivi sulla tematica del rischio alluvioni.

Il piano definisce nelle sue parti i contenuti necessari per dare risposte alle richieste della UE e in particolare le misure per il perseguimento degli obiettivi stabiliti nella direttiva per ciò che riguarda la gestione del rischio alluvioni, quali la prevenzione, la protezione, la preparazione, ripristino e revisione post-evento, in relazione alle caratteristiche dei bacini interessati.

Una parte della piana alluvionale dell'Esino a confine con il Comune di Chiaravalle (Vallato del Molino) è inclusa nella perimetrazione a rischio R2 (medio), in cui sono presenti isolate abitazioni.

Sono incluse in ambiti di perimetrazione a rischio R3 (elevato), zone abitate nei pressi dello stadio di Falconara Marittima e del fosso Cannettacci, limitrofe alla variante alla strada S.S.76.

Parti degli abitati di Castelferretti, Falconara Marittima, Rocca Priora, Marina di Rocca Priora, Fiumesino, Marina di Fiumesino, l'aeroporto, parte dell'API e delle infrastrutture viarie, sono invece inclusi in ambiti di perimetrazione a rischio R4, molto elevato.

Si tratta di porzioni della piana alluvionale dell'Esino, dei corsi d'acqua secondari e tratti della fascia costiera a nord e sud della foce dell'Esino.

Il rischio più elevato di esondazione dell'Esino è concentrato nella zona della foce e lo scenario di rischio è connesso principalmente alla presenza del sito della Raffineria API e alle frazioni di Fiumesino e Rocca Priora.

Anche l'aeroporto di Falconara Marittima e la frazione di Castelferretti presentano un elevato rischio associato alla pericolosità idraulica del reticolo idrografico minore, evidenziato dagli eventi alluvionali del settembre 2006 e marzo 2011.

Gli eventi di piena dei corsi d'acqua, F. Esino e reticolo idrografico minore, implicano comunque azioni analoghe tra loro, quali verifiche sulla presenza di persone in zone a rischio, allontanamento ed eventuale sgombero, presidi delle opere di attraversamento stradale e della viabilità perifluviale ed emanazione di eventuali provvedimenti di limitazione del transito.

In tale contesto è importante potenziare la rete dei punti di monitoraggio idrometrico che consenta di tenere sotto controllo i tiranti idrici dei corsi interessati dagli eventi di piena, in collaborazione con gli Enti preposti.

Per una migliore gestione dell'emergenza il territorio è stato suddiviso in 4 settori omogenei così distinti:

Settore 1: Sponda sinistra del Fiume Esino fino al confine comunale con Montemarciano con interessamento parziale del tessuto edilizio di Rocca Mare.

Strade interessate: Via Clementina, Via Adriatica e Lungomare di Rocca Priora.

Settore 2: sponda destra del Fiume Esino fino alla linea Ferroviaria Ancona – Roma e confine comunale con Chiaravalle con interessamento dell'abitato di Fiumesino, Conventino, Raffineria API e Villanova.

Strade interessate: Via Flaminia, Via Fiumesino, Via Conventino, Via Caserme e Via Aeroporto.

Settore 3: tra la sponda sinistra del fosso San Sebastiano, il confine comunale con Chiaravalle e la linea ferroviaria Ancona - Roma, con interessamento dell'abitato di Castelferretti, di parte della zona industriale e artigianale.

Settore 4: sponda destra del fosso San Sebastiano fino alla linea ferroviaria Ancona - Roma e la superstrada variante SS.16, con interessamento di Via del Consorzio, di parte della zona industriale e del Rione Stadio

Strade interessate: Via del Consorzio, Via Agricoltura e Via Marconi.

5.3 INDICATORI DI EVENTO

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni metereologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso le misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche. È importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico, è stato istituito, con il supporto della Regione, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, i quali stabiliscono i livelli di allerta che consentono al Sindaco di attivare le fasi operative.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

In particolare, si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- la lettura giornaliera delle carte metereologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori metereologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati idropluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

- monitoraggio diretto del Fiume Esino e degli altri corsi d' acqua classificati come acque pubbliche (Fosso Cannetacci, San Sebastiano, Rigatta e Nuovo) da parte dei Vigili Urbani, Tecnici o Volontari o comunque personale dell'Amministrazione Comunale, nei seguenti punti di rilevamento, riportati nella cartografia allegata:

- 1 – Fosso Nuovo;
- 2 – Vallato del Molino;
- 3 – Fiume Esino (Ponte S.S.16);
- 4 – Fiume Esino (Pista Ciclabile);
- 5 – Fiume Esino (Polveriera);
- 6 – Fosso della Liscia (Aeroporto);
- 7 – Fosso della Liscia (Pista Ciclabile);
- 8 / 9 – Fossato Castellaraccia
- 10 / 11 / 21 – Fosso Rigata
- 17 – Fosso Rigata (Via Marconi)
- 18 – Fosso Rigata (via del Lavoro)
- 12 – Fosso Cannetaci (Via del Consorzio)
- 13 – Fosso Cannetaci (Via Ponte Murato)
- 14 – Fosso San Sebastiano (Aeroporto)
- 15 – Fosso San Sebastiano (Via del Consorzio)
- 16 – Fosso San Sebastiano (Via Marconi)
- 19 – Laghi Fossatello
- 20 – Fosso dello Zocco
- 22 – Fossato del Molino

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

5.4 TIPOLOGIE STRUMENTI MONITORAGGIO

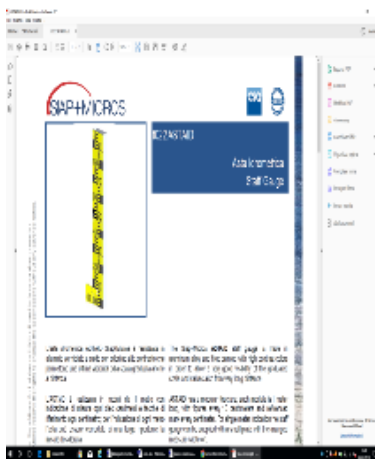
Verranno installati strumenti di monitoraggio idrometrico del tipo “ad asta” o “ad ultrasuoni”.

La scelta della tipologia verrà fatta in funzione delle condizioni al contorno nel punto prescelto.

Si riportano di seguito le due tipologie di sistemi di monitoraggio che dovranno essere installati:

- tipologia “ad asta”

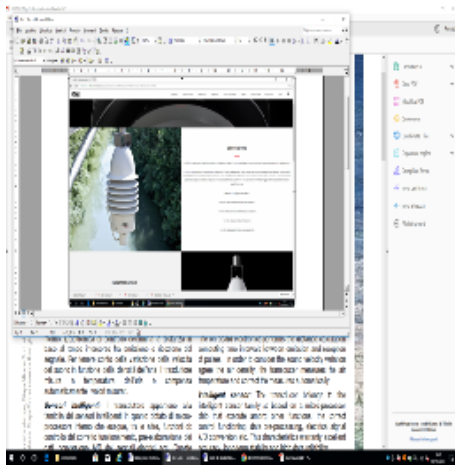
Gli strumenti di monitoraggio sono realizzati con diverse tecnologie, si va dalla semplice asta idrometrica, generalmente in alluminio verniciato a colori in alto contrasto che permettono un’ottima visibilità della scala graduata anche a distanza



- tipologia “a ultrasuoni”

Si tratta di trasduttori che misurano il livello idrometrico emettendo impulsi a frequenza ultrasonica verso la superficie d’interesse e rivelando gli echi di ritorno.

L’elettronica di controllo determina la distanza in base al tempo intercorso fra emissione e ricezione del segnale.



5.5 SISTEMI INTEGRATIVI CARATTERISTICI DELLE POSTAZIONI DI MONITORAGGIO

Ogni punto di installazione del sistema di monitoraggio dovrà essere integrato dai seguenti sottoservizi:

- Linea elettrica;
- Linea dati;
- Sistema di videosorveglianza;
- Impianto di illuminazione;
- Cartello di segnalazione e di identificazione.

5.6 ATTIVAZIONE COC E FUNZIONI DI SUPPORTO – SCHEDE OPERATIVE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE - C.O.C.		Da attivare in fase di pre-allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre le procedure per il controllo periodico della funzionalità delle strutture interessate all'emergenza (vedi punto D.7). 	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta e monitora l'evoluzione del fenomeno in corso; - Predisporre la messa in sicurezza della popolazione. 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa; - Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.; - Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune; - Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità; - Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. FF, delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione 8: <u>Strutture Operative Locali e Viabilità</u>; - Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: <u>Risorse di Mezzi e Materiali</u>; - Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della Funzione 4: <u>Risorse di Mezzi e Materiali</u>; 	

- Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Disporre l'invio di squadre operative dei VV.FF per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato;
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
- Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione 7: Censimento Danni;
- Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della Funzione 7: Censimento Danni e della Funzione 11: Assistenza alla Popolazione;
- Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità.

UNITA' SPECIFICA DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA		Da attivare in fase di allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<p>Attività: Compiti di coordinamento delle varie attività nonché di raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate.</p> <p>In tempo di pace coordinerà l'attuazione del Piano e il suo periodico aggiornamento.</p>	
ALLARME	<p>In diretto rapporto funzionale con il Sindaco, è deputata al suo supporto e al coordinamento di tutte le azioni tecniche e amministrative delle altre aree funzionali. In emergenza, attraverso quotidiane riunioni di coordinamento, dovrà favorire l'attività di sintesi a supporto del sindaco, di coordinamento dell'intera struttura del COC nonché di collegamento con le altre strutture operanti sul territorio, coinvolgendo anche gli eventuali centri operativi inter-comunali e C.O.C. dei comuni limitrofi.</p>	

ACQUISIZIONE ED AUTORIZZAZIONI ALLA SPESA, RENDICONTAZIONE E CONTINUITA' AMMINISTRATIVA		Da attivare in fase di allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<p>In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. Deve mantenere costantemente aggiornato l'elenco delle ditte e dei suddetti fornitori.</p> <p>Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.</p>	
ALLARME	<p>In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente anche in emergenza, alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. L'area funzionale viene istituita dopo l'entrata in vigore della L.100/2012. E' deputata alla rendicontazione interna ed esterna. In situazione di emergenza provvede in particolare alla attuazione della procedura di programmazione della spesa ed alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologia di spesa.</p>	

FUNZIONE 1		Da attivare in fase di Attenzione
TECNICA E PIANIFICAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza;- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio;- Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).- Predispone gli elaborati progettuali per l'acquisizione e l'attivazione delle stazioni di monitoraggio del livello idrometrico;- Sviluppa un database con i valori delle misurazioni effettuate al fine di creare un controllo statistico del fenomeno.	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Organizza sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno.	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Valuta e monitora l'evoluzione del fenomeno in corso fino al raggiungimento dei valori critici, superati i quali si attiva per la fase di allarme.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero;- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria;	

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">- Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura;- Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio;- Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità. |
|--|---|

FUNZIONE 2		Da attivare in fase di pre-allarme
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Censisce gli inabili residenti nel Comune;- Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere;- Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto;- Verifica la disponibilità nelle strutture della provincia di Ancona ad accogliere gli animali delle zone interessate dall'evento calamitoso.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario;- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto con particolare attenzione alle strutture presenti sul territorio dedicate all'assistenza e accoglienza degli anziani/disabili;- Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e alle procedure conseguenti.- Contatta i proprietari delle aziende zootecniche – avicole – canili presenti nel territorio interessato dall'evento calamitoso.	

FUNZIONE 3		Da attivare in fase di attenzione
VOLONTARIATO		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Esegue sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno.	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Esegue sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno;- Verifica la disponibilità delle squadre di volontari in previsione della fase di allarme	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari;- Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;- Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 7 – CENSIMENTO DANNI).	

FUNZIONE 4		Da attivare in fase di allarme
RISORSE MEZZI E MATERIALI		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individua i mezzi di proprietà del Comune;- Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;- Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento;- Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ecc.);- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali;- Verifica lo stato del magazzino comunale;- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili;- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende;- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino;- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.	

FUNZIONE 5		Da attivare in fase di pre-allarme
SERVIZI ESSENZIALI		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature);- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti;- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Verifica insieme ai responsabili delle ditte erogatrici il funzionamento dei servizi essenziali nelle aree ed edifici individuati come aree di attesa e di ricovero.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi;- Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.	

FUNZIONE 6		Da attivare in fase di allarme
ATTIVITA' SCOLASTICA		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali.- Si interfaccia con i dirigenti scolastici per l'informazione e le modalità di intervento nelle scuole agli studenti e docenti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene i contatti con le scuole del territorio comunale.- Fornisce informazioni utili per l'emergenza alle scuole.- Si interfaccia con la Funzione 7 – CENSIMENTO DANNI per l'immediato controllo delle scuole di proprietà comunali per la verifica dell'agibilità delle strutture stesse.	

FUNZIONE 7		Da attivare in fase di allarme
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico –artistico;- Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni;- Provvede alla creazione di un’adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo);- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.FF, professionisti;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l’agibilità;- Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità;- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini;- Contatta i professionisti;- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi;- Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.	

FUNZIONE 8		Da attivare in fase di allarme
STRUTTURE LOCALI OPERATIVE E VIABILITA'		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure; - Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi; - Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche. - Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato); - Si raccorda con il responsabile della Funzione 3 per l'organizzazione dei volontari; - Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità; - Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. 	

FUNZIONE 9 TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in fase di pre-allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa; - Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "Client-Server"; - Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio; - Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno; - Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti. - Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente. 	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Dirama le informazioni ritenute utili alla popolazione in funzione dell'andamento dei fenomeni. 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - In concerto con il responsabile territoriale della TIM, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità; - Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: contatta la TIM per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie. 	

FUNZIONE 10		Da attivare in fase di allarme
RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Aggiorna la stima della popolazione residente.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Aggiorna la stima della popolazione residente a seguito dell'evento sismico, relazionandosi anche con le altre Funzioni del C.O.C. in ambito popolazione, per un continuo monitoraggio dell'emergenza.	

FUNZIONE 11		Da attivare in fase di allarme
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Provvede a individuare le zone potenzialmente soggette ai fenomeni e predispone le modalità d'intervento nelle zone specifiche.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Provvede in accordo con la Funzione 3 - VOLONTARIATO al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento;- Censisce le persone senza tetto;- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi e delle altre strutture ricettive.	

FUNZIONE 12		Da attivare in fase di allarme
RISCHIO AMBIENTALE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Monitora costantemente i pericoli presenti nel territorio comunale di Falconara Marittima.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Valuta i rischi ambientali connessi all'evento;- Coordina i rapporti con gli Enti e organismi tecnici preposti alla tutela dell'ambiente.	

FUNZIONE 13		Da attivare in fase di pre-allarme
COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Svolge attività di informazione alla popolazione riguardo le modalità di ricovero o di gestione dell'emergenza a seguito di un evento sismico.- Informa la popolazione delle specifiche aree di emergenza predisposte nel territorio comunale e spiega loro la funzione che ognuna di essa svolge.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Dirama le informazioni ritenute utili alla popolazione in funzione dell'andamento dei fenomeni.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Coordina con tutto il personale incaricato della diffusione delle comunicazioni, avvisi rivolti alla popolazione.	

5.7 AREE D' ATTESA PER LA POPOLAZIONE

Nella cartografia del modello di piano sono rappresentate le posizioni delle aree di attesa per la popolazione, allestite per una permanenza di massimo 24 ore.

Le aree di attesa all'interno del Comune di Falconara localizzate sono:

1. Area di Via Friuli
2. Parco Aldo Moro
3. Stadio Neri in Via Liguria
4. Parco Unicef
5. Area Via Baluffi (Falconara Alta)
6. Via VIII Marzo
7. Piazza Europa
8. Piazza Garibaldi
9. Piazza Catalani
10. Stadio Roccheggiani
11. Area Via S.Maria (Castelferretti)
12. Campetto Via Scirocco (Rocca Priora)
13. Parchetto Via Flaminia
14. Parco Via Clementina
15. Parco Via Fiumesino
16. Parco Via Quasimodo

5.8 AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Nella cartografia del modello di piano sono rappresentate le aree di ricovero in emergenza allestite per una permanenza prolungata

Le aree di ricovero in ambiente esterno per la popolazione individuate all'interno del Comune di Falconara sono:

- Stadio Roccheggiani: Ricovero (mq.15.810)
- **Stadio Neri:** Ricovero (mq.5.208)
- Parcheggio Via Terzi (mq.2700) Ricovero
- Area Via Sebastianelli (mq.9.800) Ricovero
- Parcheggio Via Stazione Castelferretti Ricovero (mq. 3350)

Le aree di ricovero in ambiente interno per la popolazione individuate all'interno del Comune di Falconara sono:

- **Istituto Superiore Cambi-Serrani:** Ricovero in Emergenza (Palestra Via Santorre di S. Rosa)
- **Istituto Superiore Cambi-Serrani:** Ricovero in Emergenza (Palestra Via Spagnoli)
- Scuola Materna Aldo Moro: Ricovero in Emergenza
- Palasport Pala Badiali: Ricovero in Emergenza
- Palazzetto dello Sport Castelferretti Pala Liuti: Ricovero in Emergenza

5.9 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire; le macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso; le strade spesso diventano fiumi in piena. Quando non si è in fase di preallarme e non piove, è importante porre al sicuro l'automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento.

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se si abita ad un piano alto, offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità;
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa; recarsi nelle aree di attesa come e solo se indicato dalle autorità di Protezione Civile;
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- E' cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso;
- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa

- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico; prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Salire ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evitare la confusione e mantenere la calma;
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
 - Se si è in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trovare riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fare attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se si è in gita o in escursione, affidarsi a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararsi sotto alberi isolati;
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evitare il contatto con le acque perché sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico e inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
- Evitare le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di una automobile;
- Gettare via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati poiché i sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

5.10 FLUSSO D'INFORMAZIONI

Arrivo primo fax di allerta al SINDACO.

Il SINDACO ricevuto il fax, lo ritrasmette al Responsabile della Protezione Civile e lo informa telefonicamente.

Il Responsabile della Protezione Civile, nel caso le condizioni metereologiche locali lo rendessero necessario, dovrà informarsi presso la Sala Operativa Regionale sullo sviluppo della situazione meteorologica e attivare il servizio di monitoraggio visivo nei punti di rilevamento, con pattuglie dei Vigili Urbani e/o dei Volontari.

L'arrivo di un eventuale secondo fax di allerta per l'aggravamento delle condizioni meteorologiche o il peggioramento della situazione presso uno o più punti monitorati a vista attiveranno il livello di preallarme.

6. FRANE

Nel territorio comunale sono diffusi e spesso estesi i movimenti gravitativi sui versanti collinari, specialmente lungo i tratti di pendio a maggiore acclività, favoriti dalla natura prevalentemente pelitica dei terreni affioranti.

La tipologia di movimento gravitativo più frequentemente riscontrabile è associabile a scorrimenti, colamenti, deformazioni plastiche e soliflussi, allo stato attivo, quiescente o in lenta evoluzione e/o riattivabile anche in parte, a seguito di significativi eventi meteorici.

Non sempre le nicchie di distacco delle frane sono ben evidenti, e anche i contorni dei corpi di frana spesso non sono ben definiti, ma smussati dai lavori di aratura dei campi.

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITA'

Il territorio comunale è stato diviso in due zone che sono delimitate dalla superstrada variante S.S. 16 e S.S. 76 e da via Barcaglione.

In queste due zone sono comprese tutte le zone indicate a rischio frana e inglobano le principali aree abitate e delle infrastrutture soggette a rischio, con pericolosità e rischio da medio/moderata a elevata/molto elevata.

Tra gli ambiti di dissesto che interferiscono con la viabilità principale, si segnalano vari tratti della variante alla S.S. 16, caratterizzati prevalentemente da rischio medio (R2) e la bretella di collegamento tra la variante e viabilità locale, nei pressi del cimitero del Capoluogo, che è individuata da un rischio elevato (R3).

Nel versante sud di Falconara Alta si evidenzia una perimetrazione a rischio R3 che lambisce alcune abitazioni, mentre sul versante costiero si segnalano i seguenti ambiti di dissesto, comprendente abitazioni e tratti della viabilità urbana:

rischio R2, medio, e pericolosità P2, media, in zona Via Basilicata-Via Campania;

rischio R3, elevato, e pericolosità P3, elevata, in zona Via Calabria;

rischio R4, molto elevato e pericolosità P3, elevata, in zona Via Barcaglione-Via Umbria.

6.2 SCENARI DI PERICOLOSITA'

I perimetri dei fenomeni franosi, localizzati lungo i versanti, sia costieri sia della valle dell'Esino, così come i livelli di pericolosità e rischio sono ripresi dalle tavole di rischio idrogeologico allegate al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico- L.R. 25 maggio 1999, n. 13, Delibera del Consiglio regionale n. 116 del 21 gennaio 2004), aggiornate al Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino Regionale n.49 del 27 luglio 2016 (*Approvazione in linea tecnica degli elaborati relativi al "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale – Aggiornamento 2016"*), approvato in prima adozione con DCI n.68 dell'8/08/2016 e DGR n.982 dello 08/08/2016 (*Misure di salvaguardia*).

6.3 INDICATORI DI EVENTO

Lo scenario di rischio descritto fa riferimento alla pericolosità delle aree individuate dal PAI 2016, che comprende appunto le aree coinvolte (aree di pericolosità) in movimenti franosi o suscettibili di dissesto.

Pur evidenziando aree a pericolosità e rischio che corrispondono al livello di criticità moderata, lo scenario dei rischi è relativo alle aree a più elevata pericolosità (P3/R3 e P4/R4 del PAI), che viceversa corrispondono al livello di criticità elevata previsto nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico.

La strategia operativa del piano d'emergenza prevede azioni di monitoraggio delle aree sensibili secondo vari livelli di sviluppo:

- osservazione speditiva di sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi e/o a maggiori corpi di frane attive e/o quiescenti;
- evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori dovuti a effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, etc.

6.4 TIPOLOGIE DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Il rapido sviluppo della tecnologia ha consentito notevoli progressi nel campo del monitoraggio conoscitivo e di allerta dei fenomeni franosi e in particolare la possibilità di monitorare in continuo l'evoluzione dei movimenti anche tramite tecniche di rilievo GPS.

Infatti, è una metodologia che, attraverso reti di monitoraggio, appare particolarmente utile nel valutare il comportamento dell'area monitorata durante e a seguito di eventi meteorologici rilevanti.

Lo studio dei tempi e delle modalità di riattivazione di frane di tipo complesso, dei rapporti tra movimenti e precipitazione, può fornire importanti elementi di analisi sulle potenzialità e sui limiti della ricerca di soglie pluviometriche di innesco.

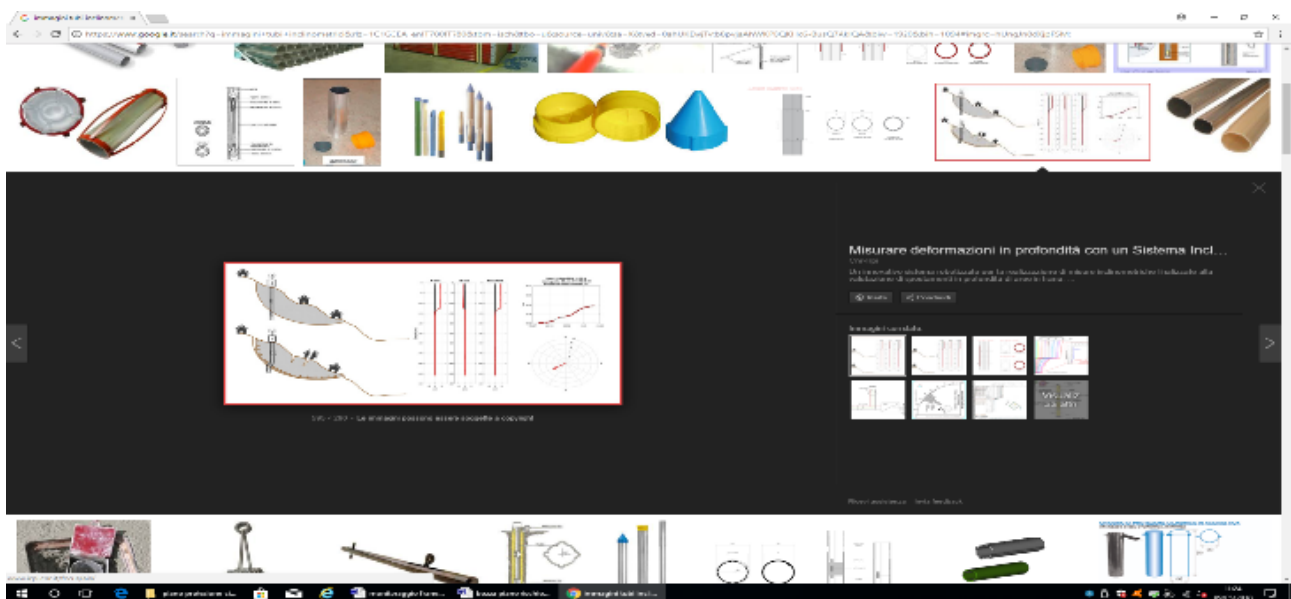
Esse infatti rappresentano una condizione limite non definibile sperimentalmente a priori se non sulla base di calcoli statistici o simulazioni con modelli numerici.

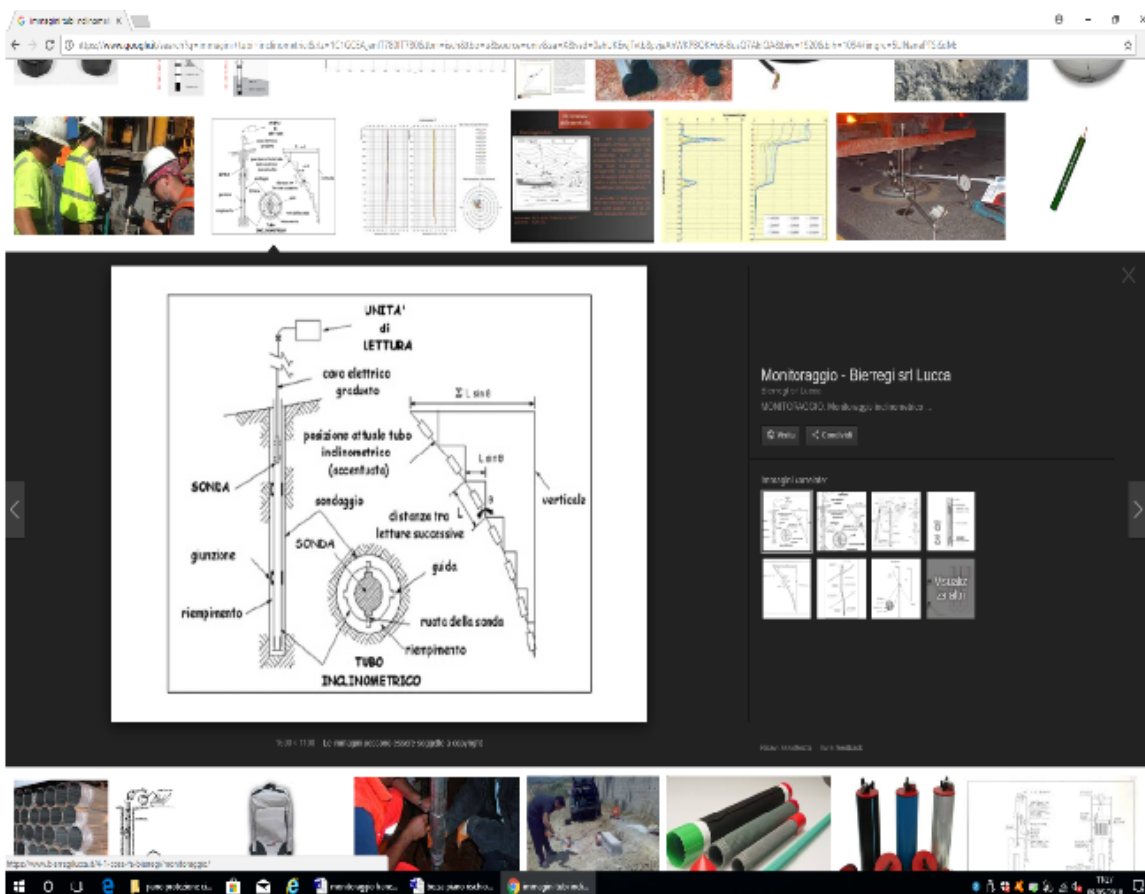
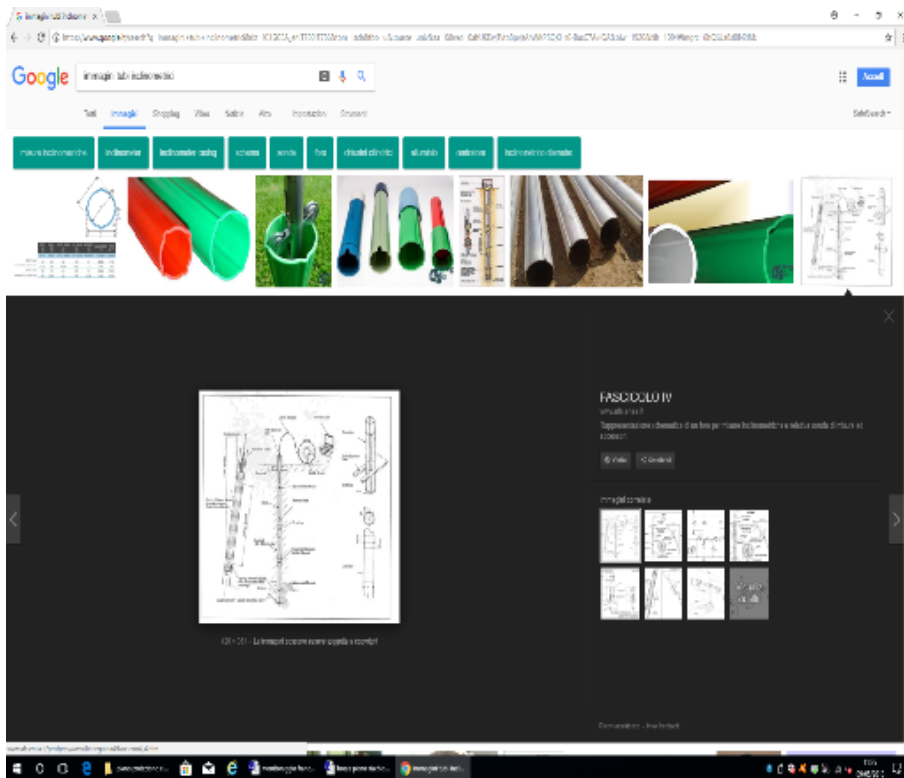
Ai fini di controllare più puntualmente la possibile evoluzione di fenomeni franosi, risulta altrettanto importante l'installazione di tubi inclinometrici, collegati a un sistema di acquisizione dati e controllo in remoto, in grado di percepire gli spostamenti dell'area perimetrata.

Il monitoraggio conoscitivo, se da un lato si attua in condizioni di minore pressione per quanto riguarda i tempi di esecuzione, d'altro canto richiede un'alta precisione di misurazione ed affidabilità.

I tempi di osservazione possono essere più lunghi e il fenomeno può essere osservato e misurato con maggiore calma.

Soprattutto, il sistema può essere modificato nel corso delle indagini, per far fronte alle migliori conoscenze che via via si acquisiscono.





6.5 ATTIVAZIONE COC E FUNZIONI DI SUPPORTO – SCHEDE OPERATIVE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE - C.O.C.		Da attivare in fase di pre-allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre le procedure per il controllo periodico della funzionalità delle strutture interessate all'emergenza (vedi punto D.7). 	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta e monitora l'evoluzione del fenomeno in corso; - Predisporre la messa in sicurezza della popolazione. 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa; - Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.; - Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune; - Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità; - Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. FF, delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione 8: <u>Strutture Operative Locali e Viabilità</u>; - Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: <u>Risorse di Mezzi e Materiali</u>; - Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della Funzione 4: <u>Risorse di Mezzi e Materiali</u>; - Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione 2: <u>Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria</u>; 	

- Disporre l'invio di squadre operative dei VV.FF per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato;
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
- Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione 7: Censimento Danni;
- Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della Funzione 7: Censimento Danni e della Funzione 11: Assistenza alla Popolazione;
- Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 8: Strutture Operative Locali e Viabilità.

UNITA' SPECIFICA DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA		Da attivare in fase di allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<p>Attività: Compiti di coordinamento delle varie attività nonché di raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate.</p> <p>In tempo di pace coordinerà l'attuazione del Piano e il suo periodico aggiornamento.</p>	
ALLARME	<p>In diretto rapporto funzionale con il Sindaco, è deputata al suo supporto e al coordinamento di tutte le azioni tecniche e amministrative delle altre aree funzionali. In emergenza, attraverso quotidiane riunioni di coordinamento, dovrà favorire l'attività di sintesi a supporto del sindaco, di coordinamento dell'intera struttura del COC nonché di collegamento con le altre strutture operanti sul territorio, coinvolgendo anche gli eventuali centri operativi inter-comunali e C.O.C. dei comuni limitrofi.</p>	

ACQUISIZIONE ED AUTORIZZAZIONI ALLA SPESA, RENDICONTAZIONE E CONTINUITA' AMMINISTRATIVA		Da attivare in fase di allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<p>In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. Deve mantenere costantemente aggiornato l'elenco delle ditte e dei suddetti fornitori.</p> <p>Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.</p>	
ALLARME	<p>In diretto rapporto funzionale con l'unità di Coordinamento, è deputata ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente anche in emergenza, alla redazione degli atti amministrativi e tecnici straordinari, per tipologia o per importo, necessari allo svolgimento di tutte le attività delle varie aree funzionali. L'area funzionale viene istituita dopo l'entrata</p>	

	<p>in vigore della L.100/2012. E' deputata alla rendicontazione interna ed esterna. In situazione di emergenza provvede in particolare alla attuazione della procedura di programmazione della spesa ed alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologia di spesa.</p>
--	--

FUNZIONE 1		Da attivare in fase di Attenzione
TECNICA E PIANIFICAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza;- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio;- Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).- Predispone gli elaborati progettuali per l'acquisizione e l'attivazione delle stazioni di monitoraggio del livello idrometrico;- Sviluppa un database con i valori delle misurazioni effettuate al fine di creare un controllo statistico del fenomeno.	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Organizza sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno.	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Valuta e monitora l'evoluzione del fenomeno in corso fino al raggiungimento dei valori critici, superati i quali si attiva per la fase di allarme.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero;- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria;	

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">- Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura;- Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio;- Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità. |
|--|---|

FUNZIONE 2		Da attivare in fase di pre-allarme
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Censisce gli inabili residenti nel Comune;- Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere;- Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto;- Verifica la disponibilità nelle strutture della provincia di Ancona ad accogliere gli animali delle zone interessate dall'evento calamitoso.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario;- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto con particolare attenzione alle strutture presenti sul territorio dedicate all'assistenza e accoglienza degli anziani/disabili;- Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e alle procedure conseguenti.- Contatta i proprietari delle aziende zootecniche – avicole – canili presenti nel territorio interessato dall'evento calamitoso.	

FUNZIONE 3 VOLONTARIATO		Da attivare in fase di attenzione
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento; - Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti - Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente 	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Esegue sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno. 	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Esegue sopralluoghi per controllo di livelli idrometrici al fine di monitorare l'andamento del fenomeno; - Verifica la disponibilità delle squadre di volontari in previsione della fase di allarme 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari; - Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; - Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 7 – CENSIMENTO DANNI). 	

FUNZIONE 4		Da attivare in fase di allarme
RISORSE MEZZI E MATERIALI		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individua i mezzi di proprietà del Comune;- Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;- Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento;- Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ecc.);- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali;- Verifica lo stato del magazzino comunale;- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili;- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende;- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino;- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.	

FUNZIONE 5		Da attivare in fase di pre-allarme
SERVIZI ESSENZIALI		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature);- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti;- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente.	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Verifica insieme ai responsabili delle ditte erogatrici il funzionamento dei servizi essenziali nelle aree ed edifici individuati come aree di attesa e di ricovero.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi;- Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.	

FUNZIONE 6		Da attivare in fase di allarme
ATTIVITA' SCOLASTICA		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali.- Si interfaccia con i dirigenti scolastici per l'informazione e le modalità di intervento nelle scuole agli studenti e docenti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene i contatti con le scuole del territorio comunale.- Fornisce informazioni utili per l'emergenza alle scuole.- Si interfaccia con la Funzione 7 – CENSIMENTO DANNI per l'immediato controllo delle scuole di proprietà comunali per la verifica dell'agibilità delle strutture stesse.	

FUNZIONE 7		Da attivare in fase di allarme
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico –artistico;- Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni;- Provvede alla creazione di un’adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo);- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.FF, professionisti;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l’agibilità;- Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità;- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini;- Contatta i professionisti;- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi;- Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.	

FUNZIONE 8		Da attivare in fase
STRUTTURE LOCALI OPERATIVE E VIABILITA'		di allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure; - Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi; - Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche. - Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato); - Si raccorda con il responsabile della Funzione 3 per l'organizzazione dei volontari; - Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità; - Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. 	

FUNZIONE 9 TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in fase di pre-allarme
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa; - Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "Client-Server"; - Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio; - Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno; - Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti. - Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente. 	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Dirama le informazioni ritenute utili alla popolazione in funzione dell'andamento dei fenomeni. 	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - In concerto con il responsabile territoriale della TIM, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità; - Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: contatta la TIM per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie. 	

FUNZIONE 10		Da attivare in fase di allarme
RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Aggiorna la stima della popolazione residente.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Aggiorna la stima della popolazione residente a seguito dell'evento sismico, relazionandosi anche con le altre Funzioni del C.O.C. in ambito popolazione, per un continuo monitoraggio dell'emergenza.	

FUNZIONE 11		Da attivare in fase di allarme
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati;- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Provvede a individuare le zone potenzialmente soggette ai fenomeni e predispone le modalità d'intervento nelle zone specifiche.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Provvede in accordo con la Funzione 3 - VOLONTARIATO al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento;- Censisce le persone senza tetto;- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi e delle altre strutture ricettive.	

FUNZIONE 12		Da attivare in fase di allarme
RISCHIO AMBIENTALE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Monitora costantemente i pericoli presenti nel territorio comunale di Falconara Marittima.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Valuta i rischi ambientali connessi all'evento;- Coordina i rapporti con gli Enti e organismi tecnici preposti alla tutela dell'ambiente.	

FUNZIONE 13		Da attivare in fase di pre-allarme
COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
FASE	AZIONE	
REGOLARE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Svolge attività di informazione alla popolazione riguardo le modalità di ricovero o di gestione dell'emergenza a seguito di un evento sismico.- Informa la popolazione delle specifiche aree di emergenza predisposte nel territorio comunale e spiega loro la funzione che ognuna di essa svolge.- Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente	
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Dirama le informazioni ritenute utili alla popolazione in funzione dell'andamento dei fenomeni.	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Coordina con tutto il personale incaricato della diffusione delle comunicazioni, avvisi rivolti alla popolazione.	

6.6 AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE

Nella cartografia sono rappresentate con delimitazione di colore verde e sono allestite per una permanenza di massimo 24 ore.

Area attesa n.	Nominativo	Superficie (mq)	Settore	Strade di accesso
1	Stadio M.Neri	5280	1/2	Via Palombina V.
2	Piazza Catalani	1888	1	Via Flaminia
3	Giardini, via Baruffi	1500	1	Via Baruffi
4	Pala Liuti	1420	2	Via Quasimodo
5	Stadio Roccheggiani	15810	2	Via dello Stadio, 30

6.7 AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Nella cartografia sono rappresentate con delimitazione di colore rosso e sono allestite per una permanenza prolungata.

Area ricovero n.	Nominativo	Superficie mq	Numero Persone	Settore	Strade di accesso
1	Pala Badiali	2260	190	1	Via dello Stadio
2	Stadio Neri	5280	130	1	Via Liguria, 52
3	Stadio Roccheggiani	15810	400	1	Via dello Stadio, 30
4	Palestra Liuti	1420	250	2	Via Quasimodo

6.8 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Di seguito si propone una breve lista di elementi da sapere per conoscere meglio il proprio territorio ed affrontare eventuali emergenze.

È buona norma sapere cosa fare **prima, durante e dopo** un evento franoso. Spesso, infatti, il bilancio di un evento estremo è reso pesante anche da tragedie individuali e collettive che si sarebbe potuto evitare mettendo in atto semplici accorgimenti di autoprotezione.

- Non ci sono case o muri che possano arrestare una frana e soltanto un luogo più elevato può dare sicurezza;
- Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango;
- Non transitare nei pressi di aree già sottoposte ad eventi franosi, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

- Contattare il Comune per informazioni sulla presenza di aree a rischio di frana nel territorio comunale;
- Stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di minute variazioni nella morfologia del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fatturazioni e alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- Ascoltare la radio, guardare la televisione, guardare i bollettini meteo sul Web per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante informarsi per conoscere l'evoluzione degli eventi;
- Allontanarsi dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi testa;
- Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, possono colpire;
- Non soffermarsi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se si sta percorrendo una strada e ci si imbatte in una frana appena caduta, cercare di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere;
- Recarsi nelle aree di attesa come e solo se indicato dalle autorità di Protezione Civile.

Dopo

- Allontanarsi dall'area in frana perché può esservi il rischio di ulteriori frane;
- Controllare se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente e in questo caso, segnalare la presenza di queste persone ai soccorritori;
- Verificare se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, unitamente all'interruzione di strade e ferrovie e pertanto è necessario riportare le notizie di eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, NON entrare nel palazzo per chiudere il rubinetto del gas; verificare se vi è un interruttore generale del gas fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo e riferire questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

7. EVENTI METEORICI INTENSI (NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA, GRANDINATE)

Per eventi meteorici intensi si intendono gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività, dal momento che si manifestano con fenomeni brevi ed intensi.

Si verificano di frequente, ma risultano di difficile previsione a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano.

Lo stato di attenzione si attiva a seguito di avvisi e/o allerte meteo diramate dalla Protezione Civile regionale e nazionale che vengono costantemente aggiornate permettendo l'attivazione di tutte le attività connesse alla prevenzione, e alla gestione dell'eventuale emergenza. Pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, ecc.).

7.1 NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA

I nubifragi, violenti rovesci temporaleschi, si manifestano solitamente nel periodo estivo o nei primi mesi autunnali, in concomitanza di situazioni meteorologiche caratterizzate da elevata instabilità.

Durante questi eventi i problemi maggiori derivano dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere che riducono la sezione di deflusso, quali attraversamenti tombinati, scarica materiali.

Le reti di fognatura stesse possono risultare sottodimensionate, con l'aggravio, spesso, dovuto all'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubature.

Le trombe d'aria sono fenomeni meteorologici di instabilità in cui avviene lo scontro di masse d'aria calda e fredda, in presenza di elevati tassi di umidità e possono essere accompagnate da violenti scrosci di pioggia.

I nubifragi, di per sé raramente pericolosi per le vite umane, assumono notevole rilievo a causa dell'esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che solitamente vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.

Tutto il territorio comunale, sia nella parte urbana, che in quella extraurbana, può essere coinvolto dagli eventi descritti.

7.2 GRANDINATE

Sono fenomeni meteorici di per sé raramente pericolosi per le persone e per animali, tuttavia, dal momento che a volte il peso dei singoli elementi può raggiungere dimensioni ragguardevoli, possono divenire nocivi a persone, animali, colture, veicoli e fabbricati.

Risulta quindi doveroso raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

Problemi connessi con le grandinate sono costituiti da:

- a) allagamenti provocati dall'intasamento delle bocchette di scolo ad opera dei chicchi di grandine e degli elementi vegetali abbattuti (foglie e rami);
- b) disturbo alla viabilità per riduzione della visibilità e aumento della scivolosità stradale.

In caso di grandinate o trombe d'aria è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto "eternit" dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare con ARPA e Azienda USL e che in genere consistono nella raccolta e accumulo dei materiali su bancali di legno, previo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.

7.3 SCENARI DI PERICOLOSITA'

Le località di Castelferretti, Rocca Priora e zone dell'abitato di Falconara Marittima sono state interessate da fenomeni di esondazione del fiume Esino e del reticolo idrografico minore, aventi come causa principale eventi meteo climatici. Gli eventi più recenti risalgono al 16-26 settembre 2006, quando a seguito di eventi meteorologici di grande entità sono esondati i fossi Cannettacci, Rigatta e San Sebastiano, andando a colpire le frazioni di Castelferretti e Fiumesino.

Il livello di rischio dei fenomeni di nubifragi è riconducibile ai fenomeni di esondazione, che è individuato, come suddetto, nelle tavole di rischio idrogeologico allegate al PAI, aggiornate al Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino Regionale n.49/2016, richiamato in precedenza.

7.4 FASI DI INTERVENTO

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi:

		Da attivare in fase di Attenzione
FASE	AZIONE	FUNZIONI
REGOLARE ATTIVITA'	Normale svolgimento di raccolta e aggiornamento dati	Tutte le Funzioni
ATTENZIONE	Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nell'emergenza, costituire le squadre; in tale fase il 3° Settore collaborerà con l'ufficio Personale.	Funzione 1
	Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego.	Funzione 1
	Contattare le ditte private preventivamente individuate, per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi da impiegare sul territorio;	Funzione 4
PRE ALLARME	Attivare il COC (Centro Operativo Comunale) nella sede individuata	Sindaco
	Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno	Funzione 1
	Predisporre i mezzi e i materiali per gli eventuali interventi (veicoli, segnaletica, materiali e quant'altro necessario);	Funzione 5
	Effettuare un controllo continuo della viabilità e delle zone a rischio.	Funzione 8

	Predisposizione della messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti	Funzione 2
	Annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere sul territorio comunale per il periodo previsto dell'emergenza.	Funzione 5
	Informazioni ai cittadini.	Funzioni 13
ALLARME	Completamento attivazione del COC.	Sindaco
	Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio, servendosi anche della collaborazione dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato.	Funzione 10
	Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.	Funzione 10
	Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità.	Funzione 10
	Attivare le procedure per l'impiego delle risorse.	Funzione 5
	Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato.	Funzione 4
	Informazione ai cittadini	Funzione 13

8. AGGIORNAMENTO DEL PIANO E VALIDITA' DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale al verificarsi di un evento.

Tutte le componenti del COC concorrono all'attuazione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza, ognuna per quanto di competenza, mentre l'Unità di Coordinamento è responsabile della gestione del Piano, della sua completa attuazione così come del suo aggiornamento anche avvalendosi di un servizio specifico (es. servizio protezione civile – attualmente non attivato all'interno dell'Ente).

L'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore: il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriali, sociale e politico-organizzativo subiscono nel tempo.

La Valutazione e il Controllo dell'operatività del Piano seguono uno schema ben preciso:

Redazione di procedure standard: nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi.

Addestramento: attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano, e risultino pronte ad applicare quanto previsto

Applicazione: il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera

Correzione: dopo il momento di revisione critica, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

Di conseguenza, la durata del Piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata; verrà effettuata una verifica con frequenza semestrale dei dati suscettibili di variazioni, e obbligatoriamente verrà rivisto ed aggiornato il Piano almeno una volta ogni sei mesi.